

**NUMERI
MANCANTI
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

ASSOCIAZIONI

VENETIA, 18 marzo. — Il giornale "Il Lavoro" ha pubblicato un articolo intitolato "La Camera e la Camera". L'articolo è di carattere polemico e si riferisce alle discussioni in corso nella Camera dei deputati. L'autore esprime il suo dissenso verso alcune posizioni assunte dal governo e dalla maggioranza parlamentare.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

SOMMARIO

del numero d'oggi 18 Marzo

Similia similibus curantur — Il governo per la marina alla Camera — Progetti di legge — Un ministro secondo i voleri della Camera — Seconda legge finanziaria — Le dimissioni di Ballo e della Triplice.

Il capitolo storico — al — Goldoni — Il grave pericolo corso dal conte Giustiniani a Verona.

SIMILIA SIMILIBUS CURANTUR

Le mie viscere esultarono di giubilo, il mio cuore sussultò di gioia nell'apprendere dai giornali che la Camera austriaca e rappresentativa della nazione si erano fraternamente bastonate in un abbraccio, dimostrando una volta di più che le diverse favole sparse dianzi alla lingua universale inventata dalle libertà.

Parlando almeno in quel modo si può giurare che non vi sono né nottate, né equivoci e l'eguaglianza, sopprimendo ogni artificio retorico, crea nel parlamento austriaco una sola distinzione: egremente e nettamente definita dei partiti basata al principio indiscusso del diritto civile, fra quelli che danno e quelli che ricevono.

La civiltà vince ogni ritengo, sapera ogni ostacolo, distrugge ogni pregiudizio, erompe vanto dal corbatoio in cui la teneva compresa la deplorevole ignoranza del passato e si manifesta in tutta la sua vergine potenza, ludiando l'abisso d'una nuova e perfetta civiltà del genere umano, origini di concordia e di pace universale.

Speriamo che in Italia dove trovano sempre fedeli seguaci le teorie illuminate, abbiano almeno quelle che riguardano il nuovo sistema parlamentare, una pratica e rigorosa applicazione, così che alla chiesa d'ogni seduta gli onorevoli rappresentanti sappiano quanto pesa sulle spalle il pubblico bene. Ostentano di essere tanto comparsi della sua importanza che dovrebbero anche essere disposti a morire, per amore di patria, qualche animazione incerta e conseguente al grave fardello ricevuto, bene inteso, con tutte le regole e formalità parlamentari.

Una volta (così cominciano tutte le fiabe) eravamo nel regno delle zucche, ma allora, e qui la fiaba non c'entra più, le nazioni (tenere rivolto lo sguardo a quello che faceva il suo fiore di farina raccolto a trattare seriamente gli interessi generali del paese in quel Parlamento che alle menti ingenuo, moderate, si rappresentava nella misteriosa imponenza del santuario del quale non i molti chiamati ma i pochissimi eletti potevano ambire di varcare la soglia.

Ma allora prevaleva la massima, proclamata già da insigni pensatori, che la ragione, come è e sarà sempre, privilegio di pochi eletti non dovesse confondersi colla passione che domina invece nella massa, ne accende l'immaginazione e ne determina i repentini sentimenti.

La nuova civiltà ha spazzato via questo fimo d'una generazione fossilizzata, ha distrutta ogni barriera intellettuale, ha atteso le porte che custodivano l'ingresso dall'aula legislativa e il sanimonismo vi ha fatto entrare senza distinzione filosofi ed istruiti, scienziati e giuristi, poiché tutti egualmente devono sapere cacciare avanti la barba dello Stato.

Si è detto al popolo che il suo vero benessere stava nella libertà, come ad uno che soffre di freddo si consiglia di ripararsi al fuoco. Ma colla libertà come col fuoco non c'è da scherzare impunemente e se colla dovuta moderazione l'uno e l'altro riscaldano, del pari per una incauta imprudenza l'una e l'altro scottano ed abbruciano. Il popolo è sempre quell'eterno e grande fanciullo che quando ha in mano un balocco è spinto dalla curiosità e lo sposta per vedere ciò che v'è dentro salvo poi a pigliarsela sul serio se, come sempre avviene, non ci trova nulla di buono.

Orn caso sta appunto facendo l'esperimento, e attratto dalle novità assiste al miserabile spettacolo del suo benemerito rappresentante che buffoneggia nell'antiteatro nazionale scambionandosi i loro concetti di governo liberale a lazzi, a smorfie, a contumelie e a pugni, fra i quali ben inteso, il bene del popolo non si sa nemmeno dove abiti di casa.

Intanto le cose seguono sempre la loro vicenda ondeggiando come un'altalena il cui moto ascendendo e discendendo si ripete invariabilmente di continuo e malgrado tutti gli sforzi per sottrarlo ad ogni dipendenza e dominanza la ragione ed avremo la forza del diritto intelligente, e prevarrà la passione ed avremo il diritto della forza cieca e brutale. Un giorno o l'altro l'uomo deve sciogliere il collo; contento di quello che ha, corre continuamente alla ricerca di nuovi che gli pesano più dei vecchi ma che almeno gli offrono un'occasione per agitarsi, riamalgamando a quel santo che posto sulla graticola diceva ai carnefici: « Voltatevi da un altro lato perché da questo sono arrostito abbastanza ».

Ci sono già dei buoni sintomi i quali dimostrano come nella pubblica opinione comincino a penetrare della noia anche il dispetto per le scurrili buffonate a cui degenerò il parlamentarismo e come il buon senso comincii a riprendere il suo posto nelle menti sane non ostente un momentaneo travolgimento. In Francia un deputato rotto a fatto portar fuori da un picchetto di soldati; in Inghilterra alcuni deputati irlandesi si rifiutano d'obbedire alle ingiunzioni del Presidente, e senza formalità parlamentari vengono presi per il colletto dai poliziotti e condotti all'aria aperta.

In Italia, dove la mancanza d'energia e di propositi interviene la provvidenza della legge semplici e naturali, non c'è altro da sperare che il parlamentarismo si guarisca da quel distruggendosi, come tanti tumori che giunti

maturità quando più infestidiscono scoppiando da sé senza l'opera del chirurgo.

Per conto mio non ci credo più all'efficacia dei riformatori i quali da tanti anni a forza di riformare hanno fatto come il sarto che volendo fare un tabarro, taglia e ritaglia, si è trovato in mano una berretta; a dispetto di tutte le profonde elocuzioni delle innumerevoli nostre celeberrime, a dispetto di leggi nuove e di nuovi regolamenti, quello soltanto che può essere l'Italia dalla piaga del parlamentarismo è un vecchio afrosina di medicina omeopatica, il quale come tutti i vecchi ha il torto d'aver sempre ragione — similia, similibus curantur.

ARISTIDE TOSCANI.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 15 marzo sera: La Camera è poco popolata e calma. Presiede il pres. Villa.

La seduta comincia alle 2. PRESIDENTE dichiara su proposta della giunta convallata l'elezione dell'on. Carlo Di Rudini nel collegio di Noto e proclamato l'on. Vallone nel collegio di Maglie.

Comunica la domanda a procedere contro i deputati Badaloni, Morgari e Macola (?).

Interruzioni. RONCHETTI sottosegretario all'Interno, risponde al dep. Borsani che interroga per sapere se a prevenire e mitigare infortuni e disastri, non credeva conveniente proporre norme speciali per riconoscere l'identità del personale addetto agli impianti di produzione e di distribuzione d'energia elettrica.

Dichiara che è già allo studio un regolamento diretto a colmare le lacune lamentate dall'interrogazione.

DE NOBILI sott. seg. al Tesoro risponde ad un'interrogazione del dep. Rampoldi, il quale chiede quali provvedimenti intenda prendere perché i buoni di cassa da una e due lire, i quali tra non molto cesseranno di avere corso legale vengano ritirati dalla circolazione e al minor danno possibile dei detentori degli stessi buoni.

Crede che il quinquennio stabilito per la prescrizione sia sufficiente a garantire i possessori, molto più che le casse dello Stato hanno già cessato di rimettere in circolazione i buoni di cassa e i cittadini furono e saranno in ogni modo informati della cessazione del corso legale dei buoni stessi.

DE MARTINO, sott. seg. agli Esteri, risponde al dep. Bocci che interroga per sapere con quali mezzi ha cercato di tutelare i nostri consulari contro l'effrazione perpetrata dalla soldatesca a Trento.

Dichiara che in seguito alle proteste del nostro rappresentante i soldati colpevoli furono deferiti all'autorità militare, i danneggiati furono indennizzati e furono presi provvedimenti atti ad impedire il rinnovarsi di simili fatti.

Per la Marina mercantile

Navigazione fluviale e lagunare

Si riprende la discussione dei provvedimenti per la marina mercantile.

GALLI propone all'articolo primo del disegno di legge un emendamento deplorendo che non si accordi con questa legge alcun favore alla navigazione fluviale, mentre essa era compresa in quella del 1900. Sebbene il regolamento abbia poi snaturato il concetto della legge, dimostrando l'importanza di quella navigazione sia per i commerci che per la difesa.

MORIN non crede che alla navigazione fluviale possa darsi lo stesso incoraggiamento che si dà alla marittima, specialmente nelle strette in cui versiamo, perciò non può accettare l'emendamento.

GALLI si riserva di ritornare sull'argomento mantenendo intatto l'emendamento.

La Camera non approva l'emendamento del deputato Galli e approva l'art. primo del disegno di legge.

GALLI, all'art. 3, dichiara che il presente disegno di legge non è che un'illusione, escludendo ogni beneficio a legittimi e a fusi, ma esclude la laguna di Venezia e tutto l'Adriatico, poiché nei porti della Dalmazia e dell'Albania non possono entrare le navi di 500 tonnellate alle quali solamente si concede il sussidio ad questo naturalmente giova a diffondere nel cittadino il concetto della giustizia distributiva.

DANEO GIACCARO, propone che il termine utile per godere il compenso di costruzione sia prorogato dal 30 Settembre al 30 Ottobre 1900.

MORIN risponde all'on. Galli negando che il disegno di legge sacrifichi gli interessi dell'Adriatico mentre che provvede in modo equo ed uniforme a tutto il littorale italiano. Non può accettare la proposta dell'on. Daneo.

Si approvano l'art. 3 e l'art. 8.

PANTANO all'art. 4, dà ragione del seguente emendamento: « Perdoni il diritto al premio di navigazione per rispettivi piroscafi senza che possa più venir loro reintegrato quello società o singoli armatori, che indirettamente per tramite dei noleggiatori delle loro navi, entrano a far parte di coalizioni intese a far aumentare artificialmente nei porti italiani il prezzo dei noli delle merci e dei passeggeri ».

MORIN si dichiara contrario all'emendamento perché di non pratica applicazione e così pure BETTOLO.

PANTANO, d'accordo, per la opportunità che la Camera affermi ora nel modo più assoluto, la necessità che il giudizio subalterno e la legge sugli infortuni, vengano estesi ai lavoratori del mare. Osserva poi che il suo ordine del giorno è affatto indipendente dall'articolo aggiuntivo.

Dopo varia discussione, l'articolo aggiuntivo non è approvato. Approvati l'ordine del giorno Pantano accettato dal governo. Approvati l'articolo 10 bis concordato fra il governo e la commissione e l'art. 11.

FERRARIS MAGGIORINO, anche a nome degli on. Luzzati Luigi e Guicciardini, dà ragione del seguente articolo aggiuntivo: « Entro l'anno 1901 il governo presenterà al Parlamento il disegno di legge su innovi servizi postali e commerciali marittimi, anche in relazione alle costruzioni da affidarsi ai cantieri nazionali ».

L'articolo aggiuntivo è approvato, avendosi anche di buon grado accettato il ministro della Marina. Raccomanda al governo che sugli studi per le future convenzioni, si tenga presente la necessità di favorire soprattutto lo sviluppo dei commerci commerciali, verso quei mercati che promettono nuove vie all'espansione nazionale. Raccomanda anche di evitare che i servizi sovvenzionati diventino il monopolio di una sola compagnia.

FRANCHETTI, relatore, esauriti così gli articoli del disegno di legge, crede opportuno chiudere questa discussione con un voto: che cioè i nostri cantieri attendano a diminuire gradatamente i loro impianti, se non vogliono andare incontro a dolorosi crisi per l'avvenire (breve!).

Il presidente avverte che domani si procederà al coordinamento della legge.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 15 marzo sera: La Camera è calma e poco popolata. Anche nelle tribune, poco concorso.

Le dichiarazioni di De Martino provocano malumore all'Estrema, che prende la rivincita applaudendo frangorosamente la replica di Bocci.

Pro-forma di battaglia

Ci telegrafano da Roma 15 marzo sera: Contro la mozione Agnini, inserita per la discussione all'ordine del giorno di domani, presentò una pregiudiziale Brunialti, nel senso che debbasi discutere contemporaneamente l'omnibus finanziario. Si insinuò a parlare contro la pregiudiziale Ricciò e Agnini.

L'Estrema, radunata dopo la seduta, deliberò di insistere per la immediata discussione e incaricò Pantano di conferire col ministro delle Finanze Wollemborg, onde il Governo respinga la pregiudiziale o almeno se ne disastri.

La mozione Agnini presentata — a nome del gruppo socialista — dal deputato del Ministero Baracco, riguarda l'abolizione del dazio sul grano. Su proposta del ministro Wollemborg, fu deciso nella seduta del 9 corrente, di discuterla subito dopo la approvazione della legge sui premi alla marina mercantile.

La giunta del bilancio

Ci telegrafano da Roma 15 marzo sera: La giunta del bilancio discute la relazione dell'on. Marazzi, approvando, contrariamente al parere del ministro, l'iscrizione di centomila lire per sussidi alle famiglie dei richiamati a scopo d'istruzione.

Il ministro della guerra, Penna di San Martino, aveva dichiarato ieri fra l'altro, che per provvedere ai sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi, si andrebbe incontro ad un aggravio considerevole, e che in ogni caso la somma necessaria non potrebbe comprendere della cifra consolidata di 239 milioni del bilancio della guerra.

Deliberò poi la cancellazione della spesa per i cavalli ai capitani di fanteria, ritenendo necessaria una legge in proposito.

Le condizioni dell'on. Radice

Ci telegrafano da Roma, 15 marzo, sera: Le condizioni dell'on. Radice sono migliorate leggermente durante la notte. Oggi il suo stato è stazionario. Si assicura che il suo stato è stazionario. Si assicura che il suo stato è stazionario.

Ci telegrafano da Milano 15 marzo sera: (Belfi) — La malattia del deputato Radice impressiona dolorosamente l'intera cittadinanza, senza distinzione di parte, ed ha costretto specialmente quella del suo collegio di Duso. Da ogni parte accorrono le persone a firmarsi nel registro della Villa di Seregnio; tutti i sindaci dei comuni del collegio inviarono telegrammi con voti di guarigione.

UN MINISTERO

secondo i voleri della Corona

o secondo le informazioni del "Caffare".

Buffet manda al Caffare di Genova la seguente curiosa informazione:

« La situazione politica del paese è seguita con vivo interesse dal nostro Sovrano. Possa assicurarsi che per parte del giovane re si desidererebbe un periodo, anche parlamentare, tranquillo per la nostra Nazione ».

Par di ottenere lo scopo il re è risoluto di non lasciare ai partiti e di non rifugiare da alcun tentativo: è disposto a chiamare al potere anche i capi dei più estremi partiti che non diano affidamento di bene.

Egli, per ora, rispetta le tradizioni paterno, ma è pronto, a tutto tentare per porre l'Italia in condizioni economiche e politiche sicurissime.

Quanto vi comincio mi viene riferito da fonte ineccepibile, assolutamente superiore.

Non mi nasconde, né il mio alto informatore se la nasconde, la gravità della deliberazione presa dal Sovrano, nel caso che qualche tentativo estremo avesse a fallire.

Ma la verità è quale ve l'ho detta e chi comasco la ferma volontà, la risolutezza e la modernità di Vittorio Emanuele III attende con più fiducia che aspettazione l'occasione, che può darsi non tardi a presentarsi, di qualche novità d'indirizzo ».

Lette queste informazioni avute da fonte ineccepibile e assolutamente superiore, abbiamo preso la lista dei deputati appartenenti all'estrema sinistra, e costringendoli per loro ragioni particolari, e scegliendo fra coloro che hanno le più riconosciute attitudini per amministrare l'altra e per dirigere la finanza, l'istruzione pubblica ecc., abbiamo messo insieme la lista seguente.

Passiamo ora, onorevole — Gallone (Colonnello di autoproclamazione e barba decorativa) senza partitologia.

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

Intanto — Bisololo-Bergamotto e Bergamotto Bisololo e Sottosegretario Pecotti (sotto-gamba).

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Inquadratura letteraria - Riproduzione vietata

Ma più tardi, di mano in mano che Bernardo cresceva, il dolore di Margherita era stato vivo, il ricordo si era cancellato, non lasciando sulla giovane che una malinconia generale. Bernardo non aveva sorpreso più quegli eccessi di lacrime. E aveva finito per non pensarci più. Ma quella sera tutto gli ritornava alla memoria; egli diceva tra di sé: — Ecco perché ella era spesso così triste! E una immensa pietà per lei, gli empiva il cuore! Che vita!... Aveva ella avuto mai, dopo il fallo commesso, una po' di tregua nella mente, un po' di oblio nei suoi dispiaceri? Sempre in allarme! Sempre con il pensiero del fallo commesso! — Povera madre! — mormorò egli. E i suoi occhi si empivano di lacrime. Per fortuna, in quel salottino ritirato, regnava sempre la solitudine intorno a loro. In lontananza, la musica dell'orchestra era tutto ciò che si sentiva del ballo. Egli lasciò ricadere la lettera di Patoche e s'inquadrò di nuovo davanti alla signora di Chevigny. Costei ritornava in sé, apriva gli occhi.

Sorprese un momento di vedere il figlio ai suoi ginocchi e non ricorrendosi di niente, ella si alzò e fece qualche passo. Poi, ecco che si ricorda. La lettera, l'odiosa lettera! dove? Ella cerca, con gli occhi torvi, e bruscamente, la raccoglie e ne fa nascosto in petto. E i suoi occhi s'incontrano con quelli del figlio. Bernardo l'ha letta, quella lettera? Conosce il terribile segreto? Egli è molto turbato! Quale angoscia è quella di quella madre! Figlio mio!... che cosa è avvenuto? Ella non trova che queste parole per nascondere la sua inquietudine. — Mamma, tocca a te a dirmelo. Passavo per questo salotto, dirigendomi verso il giardino, quando ti ho veduta distesa in questa poltrona, pallida, priva di sensi... — Allora?... — Ho cercato di richiamarti in vita... e infine ho avuto la fortuna di vederti riaprire gli occhi. Ed è tutto? — Sì. Che potrebbe esservi ancora? — domandò egli, abbassando lo sguardo. L'ha egli letta? Ecco ciò che ella si domanda sempre. — Soffrì? — No, mamma. — Sei pallida, sembri stanca... — Oh! ti assicuro che non lo sono!... soltanto, vedendoti lì, ho avuto paura... e se ti pare che sono pallida, non è questo senza dubbio il motivo. Ella balbetta, cercando le parole. — Elbene, vedi, è finito... Rimettili, non è nulla... — Da che proveniva la tua debolezza, mamma? — Non lo so. Fa assai caldo, nei saloni. Come

te, voleva andare a respirare un po' d'aria fresca nei giardini, e, passando per di qua, non mi sono intesa bene e mi sono scurita... — Vuoi che ti accompagni nel tuo appartamento?... Ti scorderò presso il babbo... — Sì. Ho gran bisogno di riposo. Ella cercava di sorridere dicendo questo. Ciò che ella avrebbe potuto dire, è che aveva specialmente bisogno di essere sola... che il rumore l'importunava... che quella musica lontana, per attenta che fosse, la sconvolgeva singolarmente. Voleva essere sola per meglio pensare al mezzo di uscire dalla situazione critica nella quale la mettevano le esigenze di Patoche. Bernardo le offrì il braccio. Ella vi si appoggiò passatamente. Era ancora debolissima; non avrebbe potuto camminare senza aiuto. Egli la ricondusse nella sua camera, senza straripare i saloni. Nessuno, nemmeno il colonnello, si accorse della sua assenza. Sulla soglia del suo appartamento, Bernardo le disse: — Hai bisogno di niente, mamma? — No. — Vuoi che ti mandi la tua cameriera? — Grazie. Mi spoglierò sola. E siccome egli restava in piedi, perplesso, sempre pallidissimo, lo stesso pensiero attraversò di nuovo la mente della contessa: — Egli ha letto la lettera di Patoche. E credeva di venir meno una seconda volta. Tremante, con voce mal sicura, ella mormorò: — I tuoi occhi sono duri, caro figlio, perché mi guardi così? Ti ho fatto dispiacere? — No, mamma. — Allora, figlio mio, perché?

— Non lo so, mamma. La povera donna aveva il cuore orribilmente stretto. — Non mi ami più. Ella aveva detto questo con voce spirante, con gli occhi chiusi, la testa bassa, come un accusato che si aspetta una condanna che gli prenda la vita e l'onore. E questa sola espressione fece fondere il cuore di Bernardo. — Io, mamma? — disse egli, con la gola contratta da un singhiozzo. E fissò su di lei uno sguardo d'immensa compassione, di amore ardente. Egli le stende le braccia, se la stringe al cuore, la copre di baci appassionati, tanto più ardenti in quanto che egli ha avuto infatti, un momento di esultazione. E le dice all'orecchio queste parole incantevoli: — Oh! mamma, non so perché, ma mi pare di non avermi mai amata tanto. — Figlio mio! figlio mio! Ed ella piange. Bernardo la bacia. Comprende che tutto ciò che potrebbe dirle, non farebbe altro che avvivare il suo dolore. Egli ridacchiando, si unisce agli inviti con gli occhi roventi, lui che adesso ha nel cuore una tristezza che nulla potrà addolcire. Ma tutti coloro non lo interessano. Non ne cerca che uno, uno solo ne conosce. E' Pietro Girondo. Egli vuol parlare con lui, cercare d'indovinare quell'anima. In questo frattempo, la signora di Chevigny pensa a Patoche. Ella ha riletto la lettera. Non si è ingannata. Sono proprio cento mila franchi che egli esige.

Ella lo conosce, il miserabile; egli non si sa se era complice. A chi confidarsi, a chi chiedere questa somma? Per un istante, ella pensa a rivolgersi ad Antonio di Pontale, suo fratello. Ma ella è certa del suo rifiuto. Antonio non l'ama, non l'ha mai amata. Eppure suo fratello è l'autore di quell'abbandono. Perché aveva agito in quel modo? Pontale, a causa della sua alta posizione, temeva uno scandalo nella sua famiglia. Egli forse vorrebbe evitare questo scandalo. Ma siccome ella temeva tutto dal fratello, era risoluta a non dirgli che fosse il figlio suo così miracolosamente al suo affetto. — Sì, — diceva ella, — vedrà Antonio... subito. Ella suonò alla cameriera che accorse. Margherita scrisse in fretta alcune parole a matita, le chiuse in una busta e diede la lettera. — Il signor di Pontale, mio fratello, dev'essere ancora al palazzo. Rimettetegli questa lettera e accompagnatelo qui. Un quarto d'ora dopo, il fratello e la sorella erano insieme. Antonio era cambiato poco. La durezza dei suoi lineamenti si era accentuata. Aveva appena alcuni capelli grigi. Dallo smarrimento degli occhi di Margherita, Antonio vide che era avvenuto qualche cosa. — Che cosa c'è? Senza nominargli Girondo, ma nominandogli Patoche, ella lo mise brevemente al corrente della terribile alternativa in cui si trovava. E terminò il suo racconto, dicendo le nuove esigenze di Patoche. — E' astidioso, — mormorò egli con aria annoiata. — Tu sei caduta nelle mani di un miserabile che ti porrà a taglia fino a che non avrà fatto fortuna. Non posso farci niente. (Continuato)

FITTE E VENDITE

Fitti
Cucine, qualunque due o tre stanze, arredo lussuoso, offerto al miglior prezzo. Campo S. Angelo n. 5384.

Appartamenti
Mobilierato con cucina completa, per famiglia e altri appartamenti mobiliati, moderni con tutte le comodità. — Fondamenta Veneta, 2524.

Merce
Vendesi Venezia, Marco, Balloni 207 casa in via IV p. 2, 20 letti, 3 stanze, 1 camera, cucina, soffitto, arredo, rif. Pirelli & C. Canale 5384.

Case
Vendesi Zattere subaffittati presso al molo. Scrivere subito a L. Caffè Salute Rialto.

Attività
Sottosviluppata. Villa ammobiliata con parco, conforata, rimessa a Lanteghe sulla strada Treviso-Venezia. 1200 m. di vigna, 5 ettari di bosco. Scrivere a S. 1201 V. presso Haseenstein & Vogler, Venezia.

Attività
epidemiologica villa presso Padova, con rimessa, stalla e cantina, per informazioni rivolgersi Campo S. Angelo n. 5384 pianoterra.

Coccolone
Da venditori una splendida villa di 12 stanze, con sala, cucina, 5 stanze, magnifici, Pirelli & C. Canale, 5384.

Vendite
Venezia, Tolentino, ponte Marzotto, forte Spirito, casa prima piano con sala, con sala, cucina, 5 stanze, magnifici, Pirelli & C. Canale, 5384.

Vendite
Circa 25000 lire contanti, esordito a valore merci, causa del caso antico rinomata drogheria, gioielli prodotti albanici, formiche, Offerta termine in posto a R. Ancona.

Vendite
Venezia, Tolentino, ponte Marzotto, forte Spirito, casa prima piano con sala, con sala, cucina, 5 stanze, magnifici, Pirelli & C. Canale, 5384.

Vendite
Circa 25000 lire contanti, esordito a valore merci, causa del caso antico rinomata drogheria, gioielli prodotti albanici, formiche, Offerta termine in posto a R. Ancona.

Vendite
Venezia, Tolentino, ponte Marzotto, forte Spirito, casa prima piano con sala, con sala, cucina, 5 stanze, magnifici, Pirelli & C. Canale, 5384.

Vendite
Circa 25000 lire contanti, esordito a valore merci, causa del caso antico rinomata drogheria, gioielli prodotti albanici, formiche, Offerta termine in posto a R. Ancona.

Vendite
Venezia, Tolentino, ponte Marzotto, forte Spirito, casa prima piano con sala, con sala, cucina, 5 stanze, magnifici, Pirelli & C. Canale, 5384.

Vendite
Circa 25000 lire contanti, esordito a valore merci, causa del caso antico rinomata drogheria, gioielli prodotti albanici, formiche, Offerta termine in posto a R. Ancona.

Vendite
Venezia, Tolentino, ponte Marzotto, forte Spirito, casa prima piano con sala, con sala, cucina, 5 stanze, magnifici, Pirelli & C. Canale, 5384.

Vendite
Circa 25000 lire contanti, esordito a valore merci, causa del caso antico rinomata drogheria, gioielli prodotti albanici, formiche, Offerta termine in posto a R. Ancona.

Vendite
Venezia, Tolentino, ponte Marzotto, forte Spirito, casa prima piano con sala, con sala, cucina, 5 stanze, magnifici, Pirelli & C. Canale, 5384.

Vendite
Circa 25000 lire contanti, esordito a valore merci, causa del caso antico rinomata drogheria, gioielli prodotti albanici, formiche, Offerta termine in posto a R. Ancona.

Vendite
Venezia, Tolentino, ponte Marzotto, forte Spirito, casa prima piano con sala, con sala, cucina, 5 stanze, magnifici, Pirelli & C. Canale, 5384.

Vendite
Circa 25000 lire contanti, esordito a valore merci, causa del caso antico rinomata drogheria, gioielli prodotti albanici, formiche, Offerta termine in posto a R. Ancona.

BELLE JARDINIÈRE

La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO

VESTITI

TUTTO ciò che concerne la TOILETTE dell'Uomo e del Ragazzo

Specie di moda franco del CATALANI ILLUSTRATO e GIRONI

Specie di moda franco di porto, a partire da 50 franchi.

SOLE SUCCESSIONALI: LIONE, HYDRONIA, BRIDEAU, HARTES, ANDERS, BANTON, LILLE.

SAPONE AMIDO BANFI

Marche Galle Nuova Invenzione

Superiore al più caro sapone, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le loro qualità speciali e famigliari. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 40 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marche Galle di Fama Mondiale

Con esso chiunque può arrivare a fondo. Conserva la biancheria.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — Rimedio naturale organico scosso di vetri — Gratia consulto e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 3,50 franco nel regno. — Si vende nelle principali farmacie.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunita FLORIO e RUBATTINO

Società anonima

Capitale sociale L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

Linea dell'America del Nord

Servizio celere per Genova, Napoli, New-York

PARTENZE SETTIMANALI

VAPORI

PARTENZE

da GENOVA

da NAPOLI

CONTRA TOSSI E CATARRI
Migliore delle PILLOLE di **CATRAMINA BERTELLI**
Indicazioni e prescrizione dei più distinti Medici e Professori d'Università.
Si trovano in tutte le Farmacie di Italia e dell'Estero.
Non venduto separatamente.
Basta la scatola chiusa, intatta.

Per i bambini deboli
L'Olio naturale di fegato di merluzzo
del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America.
Indicazioni: nelle carenze nutritive, rachitismo, indurimento delle ossa, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, epistassi, ecc. ecc.
Ottimo rimedio per ristabilire la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni.

UOMINI
Chiedete il nostro ULTIMO...
Molissime specialità d'arte...
preziosissime, che si acquistano...
gratis in busta non intestata e...
ben chiusa, controfirmata...
— Scrivete: Giuseppe Franzini...
Milano - Canale 5384.

NERVOSE DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale con speciali...
organici del laboratorio...
guardiano del dottor...
BETTI, Via Torino, 41 -
MILANO.
Opuscolo gratis.

GENERO TROVATO
Premiato torcchio corrispondente...
con Francesco Betti del...
cento anni italiani da 1850 al 1905...
scrivete a Giuseppe Valle dell'...
1288 Padova, che compirà...
molti prezzi; acquista francobolli...
cattolici antichi e collezioni.

Premiato Fabbrica a vapori di Biscotti
cav. GAETANO GUELFI...
KAVACCHIO (PISA)
La più importante del...
genere in Italia — Ono-
rificazione in molte Esposi-
zioni internazionali — E-
sportazioni per tutto il...
mondo.
SPECIALITÀ
NUOVO DISCOTTO ARABICO

Unida Genovese Costa
uscita l'edizione 1901
Genova-Sampierdarena
AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA
30.000 indirizzi
garantiti
da 100 splendide illustrazioni
Elegante volume in tela e oro L. 3. — Ag-
giungere centesimi 60 se per posta.
Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

GENOVA la inserzione
per la GAZZETTA DI VENEZIA
al ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1804
Premiata alle principali Esposizioni Internazionali
DIREZIONE IN VENEZIA
Capitale versato L. 2.500.000
Fondo riserva al 31 dicembre 1933 L. 1.000.000.000
RISARCIMENTI DI DANNO
pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1933
L. 744.371.918,95
di cui per assicurati italiani L. 122.374.000,00
ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI
e i rischi accessori della esplosione dei gas — delle scoppiate di appa-
rati a vapore — delle scoppiate del fulmine — del rovescio dei tetti —
del rischio locativo — delle conseguenze dei danni d'incendio per
a perdita della pigione e dell'uso dei locali assicurati durante il tem-
po occorrente per ristabilimento in pristino dei locali stessi.
ASSICURAZIONI MARITIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con incasso
Per chiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di co-
tratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia ed alle Rappresentanze
delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i princi-
pali Comuni d'Italia.

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e da difetti della natura secondaria...
vengono curate dall'ANTICO e PREMIATO...
Dr. TROVATO con risultato felice, ristabilendo mediante alcuni...
PROPRII CORROBORANTI BREVETATI, ed un regime...
di vita speciale, tutto il sistema nervoso (gonfiori, polmoniti, e...
Nervosismo, Milano, Via Passarella, 2. Anni 45 di splendida...
"Consiglio per corrispondenza L. 40. Visite dalle 10 alle 12 e dalle...
14 alle 16. Chiedete il modulo per consulto, affrancando l'invio.

PERLE ANTIBRONCHIALI
(Brevettate) dello Stabilimento S. NEGRI & C. Venezia
Preparazione eminentemente efficace nella cura delle...
Tozzi anche più ostinate, Raffreddori, Bronchiti, Af-
fezioni naturali ed in generale di tutto lo...
Malattie di Petto
GUARIGIONE SICURA E RAPIDISSIMA
La scatola di 30 perle L. 1,40 — Trovate in tutte le...
Farmacie e Drogherie.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	Arrivi a Venezia da
D. Milano 6,39	M. Milano 4,23
O. Torino 8,45	M. Padova 7,35
O. Milano 11,35	M. Verona 10,35
D. Torino 14,45	M. Torino (Parigi) 12,45
M. Verona 18,45	M. Torino Milano 12,45
A. Torino 23,20	M. Milano 21,45
O. Bologna Firenze 4,45	M. Roma Firenze 5,15
A. Bologna Firenze 9,50	M. Bologna 10,40
D. Firenze Roma 14,35	M. Roma Firenze 15,50
M. Firenze Roma 18,25	M. Bologna 19,10
D. Firenze Roma 22,50	M. Roma Firenze 23,40
D. Udine-Trieste Vienna 4,15	M. Conegliano 7,45
O. Portofino-Venezia 5,10	M. Cornone-Udine 8,57
A. Treviso-Conegliano 7,50	A. Udine 11,35
O. Udine-Trieste Vienna 10,45	D. Vienna 14,10
D. Portofino-Venezia 14,10	O. Treviso 15,45
O. Treviso 17,45	O. Trieste Udine 18,10
O. Udine 18,57	M. Portofino Udine 23,25
M. Udine-Trieste Vienna 22,57	D. Vienna-Porto 23,45
O. Portogru. Casarsa 5,25	O. Portogrueno 8,35
D. Portogru. Trieste 7,45	O. Trieste Portogru. 10,45
O. Portogru. Casarsa 10,20	A. Casarsa-Portogru. 12,07
O. Portogru. Casarsa 16,45	O. Casarsa-Portogru. 18,30
D. Portogru. Trieste 18,35	D. Trieste-Portogru. 21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accorciato
M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare
Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30
8,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 19,30
partenza da Mestre ore 6,40, 8,10, 9,40, 11,10,
12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40.
Venezia-Chioggia (servizio provvisorio, e postale
partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7, 9,30, 11, 13,30,
15, 16,30, 18,30. — Arrivo a Venezia 8, 9,30, 11,30,
14, 15,30, 17,30.
Chioggia-Venezia partenza da Chioggia alle 6, 7,30,
10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24.
Ch. Venezia-Lavaredo partenza da Chioggia ore 6,30
7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30,
16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30.
Venezia-Fusina-Pad. via part. da Venezia (Riva
Schiavoni) ore 6,30, 8,30, 10,30, 12,30, 14,30, 16,30, 18,30, 20,30,
22,30, 24,30. — Arrivo a Venezia ore 7,40, 9,40, 11,40,
13,40, 15,40, 17,40, 19,40, 21,40, 23,40.
Venezia-Lido partenza da Venezia (Riva Schiavoni)
alle ore 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24.
— Arrivo al Lido alle ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30.
S. Nicolo di Lido. — Partenza da Venezia (Moulin,
V. E.) alle ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24.
— Arrivo alle ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30.
Venezia-Cavazzuocherina partenza da Fondam.
Nuovo ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24.
— Arrivo a Venezia ore 7,40, 8,40, 9,40, 10,40, 11,40, 12,40, 13,40, 14,40, 15,40, 16,40, 17,40, 18,40, 19,40, 20,40, 21,40, 22,40, 23,40, 24,40.
Venezia-Torremezzo. Servizio diurno: Partenza da
Venezia Fondamenta nuova alle 6,20 e 8,40 indi ad
ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 11,30 e dalle 12, alle 13,45.
— Partenza da Torremezzo (alla Colonna) ad ogni
quarto d'ora dalle 7, alle 11,30 e dalle 12, alle 13,30, indi alle 20, alle 21,30, alle 22,30, alle 23,30, alle 24,30.
Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuovo)
dalle ore 20,30 alle 24, ad ogni mezz'ora. — Partenza
da Torremezzo (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0,15 ad ogni
mezz'ora.
Accensione. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima
partenza seguita da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte
e da Torremezzo alle 1,15 dopo mezzanotte.

del n...
belle...
del bilanc...
progetto...
L'indus...
nuova tel...
Prodotto...
Sul panti...
la laguna...
la ricerca...
fusione...
litare.

IL Problema...
Giacché...
marcato in...
listi — co...
mentazioni...
popolare...
le del gran...
conosciamo...
degli agric...
dri e picco...
campi e n...
profitti e...
terloquire...
ma piutto...
questione...
Molto...
analisi e...
del grano...
tesimi di...
non dei m...
rinnova...
l'agricoltu...
andare ri...
anzi di pi...
le interes...
proventi...
della ter...
Devoti...
di interes...
per neces...
tissimo le...
quattro p...
partecip...
le risorse...
dita, nas...
come il n...
delle imp...
re con lo...
stranieri...
vi sono i...
E' per...
incosiste...
acuti di...
so e bias...
no l'adit...
polo, il c...
trante v...
esso con...
e si luc...
banditori...
no non b...
costituire...
ciale.
Cio' ha...
di agric...
Roma e...
bisceio...
l'Italia...
No fu...
necessita...
co da ris...
partenen...
ta quei n...
lano i d...
tro — il...
conetti...
Gli uni...
in econo...
condizion...
tori; gli...
gettare...
troppo a...
il vero...
gi econo...
lavoro e...
blica.
Si è c...
una ben...
quale, p...
ormai d...
— i pet...
littici sol...
miati co...
quelli il...
che lo...
legittimo...
La...
portare...
tuate qu...
quello c...
e sociol...
stoli del...
camento...
Nazion...
dalle ro...
farlo no...
sgraziato...
e pellac...
miseria...
A qu...
azioni...
pane!...
Cio' è...
necessita...
che mai...
perché...
guadagn...
grati d...
Ripet...
è essen...
non si...
questa...

Il primo
colonne, 1

[illegible]

GIULIO MANTUANO

Il martirio di una madre

Impresso letterario - Riproduzione vietata

— Piano! piano! io non sono né Giuliano Remondet, un povero diavolo ferito e senza difesa, né un fantasma in falce!

Queste parole non fecero punto cessare la rabbia di Fontale, ma lo richiamarono alla prudenza. Rimase un momento in silenzio, poi, con più calma:

— A rivederci dunque signor Patoche, e presto spero.

— Sono vostro servitore, signore.

Fontale uscì. Patoche, dalla finestra, lo guardò risalire la via S. Onorato. Malgrado tutto, Patoche era inquieto.

— Ecco una tegola... Come fare per impedire di cadere? Evidentemente, egli non conosce ancora il nome di colui che la signora di Chervy prende per suo figlio. Se lo avesse conosciuto, me lo avrebbe detto, ma un giorno o l'altro lo saprà. Qualcuno vorrebbe quando gli diranno che costui non è altro che il suo segretario? Egli interrogò Gironde e allora avverrà una di queste due cose: o Gironde dirà la verità, e allora io sono fritto; o Gironde, rappresentando la sua parte fino alla fine, racconterà la storia che io gli ho suggerita. Bensì, ma anche qui si presenta un altro

pericolo. Fontale non si lascerà ingannare da questa storia. Vorrà controllare, risalire alle sorgenti. E lì ancora, sono fritto. Come fare? Fontale è il pericolo. Lui solo. Gli altri non li temo. Tra me e la fortuna non c'è nessun ostacolo, eccettuato Fontale.

Si sedette davanti al suo scrittoio.

Egli aveva lo sguardo sempre più triste.

Era la vita di un uomo che si giocava in quell'istanza e nell'anima di quel bambino.

Tutta un tratto, egli si rialzò.

— Percorri! percorri! — mormorò; — non amo il sangue... Non c'è stato sangue nella mia vita... Ve ne sarà. Infine, non posso fare a meno.

Prese sullo scrittoio una specie di stile napoleonico, coltato dal manico d'avorio, dalla lama triangolare.

Lo esaminò per qualche tempo; si acciò la fronte bagnata di sudore e si mise l'arma in tasca.

Antonio era vicino in uno stato di esasperazione difficile a descriversi.

Sul primo, non ascoltando che la sua collera, si era diretto verso la Prefettura di polizia.

Ma, al momento di entrare, la riflessione gli ritornò. Era grave ciò che stava per fare. Certo, si sbarazzava di Patoche, ma lui stesso si troverebbe in complicazioni dalle quali non uscirebbe sano e salvo.

E poi, disonorava la sorella, disonorava il colonnello di Chervy.

Passò davanti alla Prefettura senza entrare.

A casa sua, gli si vide molto, ma non poté trovare il modo di sfuggire a Patoche. Bisognava pagare, lo sentiva. Era ancora il miglior modo, il solo, di ottenere il suo silenzio.

Dopo, verrebbe. Chi era quel figlio ritrovato dal miserabile? Non era una menzogna? Qualche intrigo abilmente combinato?

Egli lo avrebbe ben presto, sicuramente, e glielo non temeva più. Ma bisognava acquistare la fiducia di Patoche e pagare.

Antonio consultò l'orologio. Erano le tre. Aveva tempo di passare dal suo lanciere e di ritirare il cento mila franchi, prima che la casa fosse chiusa.

Venne le cinque rientrò a casa sua.

Alle sei gli portarono la corrispondenza che egli lesse rapidamente. Lettere di affari, lettere chiedenti appuntamenti. Tuttavia, ve ne fu una che attirò in particolare modo la sua attenzione. Non era firmata e il carattere gli era sconosciuto.

Conteneva queste semplici parole:

« Ho cambiato idea. C'è forse il modo di accomodarsi. Aspettate domani verso le cinque, e allontanate gli importuni, per poter parlare liberamente ».

Antonio non dubitò fatica a comprendere che questa lettera proveniva da Patoche. La sua fronte si rasserò. Egli si sentiva come sollevato.

— Il fantasma! — mormorò egli. — Quali condizioni si impongono?

Il giorno dopo, Antonio aspettava Patoche all'ora stabilita.

Avrà lavorato per tutta la giornata con Gironde, non era andato alla Camera, e quando furono le quattro e mezzo, chiamò il domestico che introduceva presso di lui i visitatori.

— Aspetto una visita verso le cinque. La farete entrare nel mio secondo gabinetto e mi avvertirete subito. A parte questa visita, non ricevo nessuno. Farete in modo che non vengano a disturbarmi.

— Va bene, signore.

Il domestico era abituato a questa specie di raccomandazioni.

Andò a sedersi nel vestibolo e aspettò.

Antonio era entrato nel suo ufficio e fissava le lettere portategli da Gironde, il quale parti subito e rientrò in casa sua in via di Courcelles.

Verso le cinque, si sentì una spillo di campanello nell'anticamera.

Il cameriere aprì.

— Il signore non c'è, — fu la sua prima parola.

Il visitatore insistette.

— Il signor di Fontale deve aspettarmi. Non ve lo ha detto? Alle cinque... Deve esservi avvenuto.

— E' vero; ignoravo che fosse il signore.

Il domestico scomparve un momento.

L'uomo che era entrato non raccomandava affatto a Patoche. Indossava un lungo soprabito chiaro, e aveva il capo coperto da un cappello di alta forma, egualmente grigio. Aveva la stessa statura di Patoche e la stessa corpulenza, ma aveva sul naso un paio di occhiali turchini che nascondevano lo sguardo. Inoltre, e qui stava specialmente la differenza con Patoche, portava la barba intera, una bella barba bruna tenuta con cura e lusingata.

— Il domestico ritornò:

— Prego il signore di seguirmi.

Attraversarono una sala d'aspetto, il cameriere aprì una porta e l'uomo si trovò solo nel salottino di Fontale, mentre il domestico andava ad avvertire quest'ultimo.

Allora, in un batter d'occhio, gli occhiali, la fiata barba e i mustacchi furono tolti e scomparvero nelle tasche del lungo soprabito d'estate.

E non si vide più che la faccia glabra, fosca e gonfia di Patoche, dagli occhi sinistri e risolti.

Egli si era seduto e aspettava.

Antonio di Fontale entrò quasi subito. Patoche si alzò e salutò.

— Vi ascolto, disse Antonio; — state bene, quali condizioni?

— Voi siete ricchissimo, ricco a uccidere.

— E' possibile.

— Il signor di Chervy è ricco come voi.

— Infatti.

— Un mezzo milione non vi sommerebbe punto, me ne farebbe tanto piacere!

Antonio rimase colpito da stupore.

— Mezzo milione! voi siete pazzo!

— No. Ho riflettuto bene. Datemi questo mezzo milione e non sentirete più parlare di me, vi do la mia parola. Mi ritirerò in campagna. Amo tanto la campagna, se sapete! E, riflettete, — disse il miserabile dopo un momento di silenzio, — che se non mi date ciò che vi chiedo, l'ottenerò egualmente dalla signora di Chervy?

Fontale riprese un po' di sangue freddo.

— Notate, Patoche, che se siete in possesso di un segreto che ha la sua importanza per mia sorella, questo segreto, al contrario, non m'interessa affatto. Vi offro la somma che mi chiedete ieri; non un soldo di più. Esigendo mezzo milione, permettetemi di credere che vi ridete di noi.

— Non sono mai stato più serio.

— Allora sono uno sciocco ad ascoltarvi ancora. Fra otto giorni saprò la verità sulla scoperta di questo figlio di mia sorella, qualche furfante della vostra specie, con il quale vi sarete inteso per porci a taglio. Andate, signor Patoche; il nostro colloquio è finito, non avrete un centesimo.

E' la vostra ultima parola, signor di Fontale?

— L'ultima e mi auguro che vi faccia riflettere; altrimenti le celle delle carceri centrali sono luoghi propizi alle meditazioni, e vi farò fare conoscenza con essa. Addio.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Alloggio. — Piccola villa presso Padova, con cinque stanze e giardino, per locazione a lungo o a breve termine. Prezzo 500 lire. — **Padova.**

Appartamento. — Modesto ma ben arredato, con cucina, bagno, e altri appartamenti mobiliati. — **Padova.**

Signor. — Si richiede decore di casa con tre camere, bagno, e cucina, con giardino. — **Venezia.**

Appartamento. — Piccola villa con tre camere, bagno, e cucina, con giardino. — **Venezia.**

Appartamento. — Piccola villa con tre camere, bagno, e cucina, con giardino. — **Venezia.**

Vendite

Appartamento. — Piccola villa con tre camere, bagno, e cucina, con giardino. — **Venezia.**

PUBBLICITA' economica

Cost. 5 la parola. Minimo L. 50

Senza ed. off. d'impiego

Distanza primaria e seconda mano, praticissima importazione commercio alla greggia, droghe medicinali, provvista indole in ogni eventualità dovrebbe viaggiare. Servizio G. G. P. F. ferro e posta Ferrara 5163

Diversi

Espresso. — Grazie avara gentilezza, che m'è stata offerta, sono rianimato.

1869. — Spero trovarvi modo di avere presto indimenticabile riunione. Ricordo riconoscente tuo bis.

Min. — Anniversario 1861. Monumento a Vittorio Veneto, monumento commemorativo, monumento commemorativo, monumento commemorativo. — **Venezia.**

Basta. — Grazie procuratori. Bene fidei, ora malconco. — **Venezia.**

Chiedo. — Scrittore, pregio. Subito risare. Quando? — **Venezia.**

Semplice. — Sto abbastanza bene, quando ci trovo. — **Venezia.**

22 Aprile. — (Chiedo). Affettuosa lettera tua, commoventi tanto! Sentii, in commovente. Ricordo altra lettera.

GENOVA la inserzione per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono dalla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** Via Carlo Felice 10

CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
Liquore Galliano
Amaro Salus
Arturo Vaccari
LIQVINO

SAPOL
CRELIUM
La più alta purificazione
Il Crelium Bertelli viene approvato dal Consiglio Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1904 con la maggiore onorificenza accordata ai prodotti medicinali.
Il Crelium Bertelli si usa nei casi di lavaggio, disinfezione polmonare, emorroidale, profumata. Le mani, specialmente, devono essere lavate parecchie volte al giorno con Crelium Bertelli, perché sono le mani le più pericolose veicolo di infezione. Infatti, con le mani tocchiamo mille cose che possono essere infette, e biglietti di banca e spiccioli e abiti e carte, ecc.
E' utile anche fare dei gargarismi con una leggera soluzione di Crelium Bertelli: così, la via massima alle infezioni sarà barriera.
Produttore del Sapol Crelium
LA SOCIETA' A. BERTELLI & C., MILANO
L. 5 al prezzo dei principali Farmacisti, Profumerie e Parafarmacie

Per i bambini deboli
L'Olio naturale di fegato di merluzzo
del chimico-farmacista **J. TERRAVALLO** di Trieste
preparato a freddo con liquidi freschi e ottimi in Terraferma d'America (Medicina) nelle conferenze paleontologiche, cronologiche, indichologiche, glaciologiche, corollologiche, rocciolologiche, albertologiche, erpetologiche ed erpetologiche.
Ottimo rimedio per ristabilire la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
Deposito nelle Farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

La inserzione si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza San Marco, 141

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	Arrivi a Venezia da
D. Milano 5.30	D. Milano 6.30
O. Torino 6.45	M. Padova 7.30
O. Milano 11.30	O. Verona 9.30
D. Torino 14.45	A. Torino (Parigi) 14.30
M. Verona 18.30	D. Torino Milano 18.45
A. Torino 23.30	O. Milano 21.30
O. Bologna Firenze 4.45	D. Milano Firenze 5.15
A. Bologna Firenze 5.50	O. Bologna Firenze 10.30
D. Firenze Roma 14.35	D. Roma Firenze 13.50
M. Firenze Roma 16.25	M. Bologna Firenze 17.10
D. Firenze Roma 22.50	A. Roma Firenze 22.40
D. Udine-Trieste Venezia 4.45	M. Conegliano 7.30
O. Portofino Venezia 8.10	O. Conegliano-Udine 8.57
A. Trieste-Conegliano 7.50	A. Udine 11.52
O. Udine-Tria Venezia 10.35	D. Venezia Trieste 14.10
L. Portofino Venezia 14.10	O. Trieste Udine 14.30
O. Trieste Udine 17.30	O. Trieste Udine 18.15
L. Portofino Venezia 18.37	M. Portofino Udine 22.30
M. Portofino Venezia 22.35	D. Venezia-Porto 23.03
O. Portofino Venezia 2.25	O. Portogruaro 6.35
O. Portogruaro Venezia 7.30	O. Trieste Portogruaro 10.45
O. Portogruaro Venezia 10.50	A. O. A. Portogruaro 12.07
O. Portogruaro Venezia 14.30	O. Portogruaro Venezia 14.30
D. Portogruaro Venezia 14.30	O. Portogruaro Venezia 14.30

Navigazione Laguna

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 1.15, 3.30, 5.45, 8.00, 10.15, 12.30, 14.45, 17.00, 19.15, 21.30, 23.45. Partenza da Mestre ore 0.45, 3.00, 5.15, 7.30, 9.45, 12.00, 14.15, 16.30, 18.45, 21.00, 23.15.

Venezia-Chioggia (servizio provvisorio) partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7.30, 9.45, 11.55, 14.10, 16.25, 18.40, 20.55, 23.10. Arrivo a Venezia ore 8.30, 10.45, 13.00, 15.15, 17.30, 19.45, 22.00.

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia alle 6.30, 8.45, 11.00, 13.15, 15.30, 17.45, 20.00, 22.15, 24.30.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10.30, 12.45, 15.00, 17.15, 19.30, 21.45, 24.00.

Venezia-Fondaco-Padova partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.30, 8.45, 11.00, 13.15, 15.30, 17.45, 20.00, 22.15, 24.30. Arrivo a Venezia ore 1.00, 3.15, 5.30, 7.45, 10.00, 12.15, 14.30, 16.45, 19.00, 21.15, 23.30.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Fond. Lido) alle ore 8.30, 10.45, 13.00, 15.15, 17.30, 19.45, 22.00, 24.15. Partenza da Lido ore 8.00, 10.15, 12.30, 14.45, 17.00, 19.15, 21.30, 23.45.

Venezia-Murano. Servizio diurno: Partenza da Venezia Fondamenta nuova alle 6.30 e 6.40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7.15 alle 11.30 e dalle 12.30 alle 19.45. Partenza da Murano (alla Colonna) ad ogni quarto d'ora dalle 7.30 alle 11.30 e dalle 12.30 alle 19.30, indi alle 20.30.

Servizio notturno: Partenza da Venezia (Fond. nuova) dalle ore 20.30 alle 24.30, ad ogni mezz'ora. Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20.45 alle 24.45 ad ogni mezz'ora.

Accertamenti. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza segnerà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1.15 dopo mezzanotte.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA
Questo Stabilimento fornito di macchine esecrissime nazionali ed estere, fra le quali l'americana "Colt's Patent Fire Arms Mfg Co.", la "Liberty", e la "Semplice", a doppia macinazione della rinomata casa Nebiolo & C. di Torino, e di un copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume qualunque lavoro tipografico.
Intestazioni, Circolari, Mandi, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze
Comper se conclusioni, Bandi, Giornali, qualsiasi lavoro commerciale, Rivisti di qualunque formato, Opere di gran mole
Chiedi prospecto in Poste
Tipografia della Gazzetta di Venezia
Questo servizio con la Poste

Leu seminarista Stuani vendicava
perché la madre, donna ancora piacente, s

Synedrella nodiflora - *Synedrella nodiflora*

Giuseppe era stato interrogato a più riprese.
Nella notte del crollo della Scazzetta che era
in presenza, alla prima notizia dell'assassinio
della vittima, aveva avuto un ictus di Pontale
che aveva fatto dubbia. Che era questi uomini Giuseppe non
aveva mai veduto. Quali rapporti esistevano tra
lui e Pontale? Nessuno aveva detto. Ritrovavano
la lettera non firmata con la quale Pettochi gli chie-
deva un appuntamento senza testimoni. Questo
aveva stabilito la premeditazione del delitto. Ma
l'uomo era troppo prudente per non avere altera-
to accuratamente la sua scrittura; e la lettera non
conteneva nessun particolare pernicioso.
Si perdettero in congetture.
La giustizia indiziava bene che l'assassino si
era mosso il 14, e che quella data era finta, e che
quella lettera doveva impedire per tanti di rito-
rarsi gli occhi, — la cosa dell'uomo che cambia-
va meno.
Dove c'erano, dove trovare? Nessuno indizio.
Pettochi, coi suoi giurati nella pancia, avvolto nel

Malgrado tutto, ella aveva contato nel fratello

— E non ti è bastata?

va sempre la moglie, la quale era così turbata che

Rivolgersi ai principali rivenditori o direttamente allo
Stabilimento Italiano per la produzione degli Aceti-Sina

VENEZIA-FIUME

La via più breve ed economica fra l'Italia, Ungheria, Austria ecc

ITINERARIO ESTIVO

dal 16 Marzo al 31 Ottobre 1901

Tre viaggi ogni settimana con piroscafi-cabot
fra VENEZIA-FIUME ed altrettanti
fra ANCONA-FIUME dei quali due di giorno ed uno di notte

VENEZIA-FIUME

a) Viaggi diurni: Partenza da Venezia ogni *Mercoledì* e *Venerdì* alle ore 7 mattina.
Partenza da Fiume ogni *Martedì* e *Giovedì* alle ore 7 mattina.

b) Viaggi notturni: Partenza da Venezia ogni *Lunedì* alle ore 19.30.
Partenza da Fiume ogni *Sabato* alle ore 8 di sera.

A VENEZIA partenza ed arrivo alla Piazza San Marco.

ANCONA-FIUME

a) Viaggi diurni: Partenza da Ancona ogni *Martedì* e *Giovedì* alle ore 7 mattina.
Partenza da Fiume ogni *Lunedì* e *Mercoledì* alle ore 7 mattina.

b) Viaggi notturni: Partenza da Ancona ogni *Sabato* alle ore 20.30.
Partenza da Fiume ogni *Venerdì* alle ore 8 di sera.

A FIUME i piroscafi hanno immediata coincidenza coi treni celeri da e per Budapest, così pure a VENEZIA ed ANCONA hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano, Torino ecc.

N.B. I treni celeri sostano e partono da Fiume dal punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di passaggio

a) Da VENEZIA ed ANCONA a VIENNA (via Fiume-Budapest) e viceversa.
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone 47.10.
Prima classe sul vapore e Seconda classe sul treno celere Corone 34.80.
Questi biglietti sono validi 43 giorni e danno diritto all'atterraggio del viaggio a FIUME ed a BUDAPEST.

b) Da VENEZIA ed ANCONA a BUDAPEST (via Fiume) e viceversa.
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone 34.00.
Prima classe sul vapore e Seconda classe sul treno celere Corone 26.00.
Su biglietti rilasciati per VIENNA o per BUDAPEST si deve pagare a bordo del vapore un'addizionale di Corone 2 per il letto.

c) Da VENEZIA ed ANCONA a FIUME (sole tratte di mare) e viceversa.
Passe di lusso (compreso il letto) L. 18
» I. classe (compreso il letto) » 14
» III. classe (sopra coperta) » 7.50

DURATA DELLA TRAVERSATA ORE DIECI

A Fiume coincidenza giornaliera coi piroscafi per la Dalmazia.
Questi e partenze settimanali celeri per ZARA - SPALATO - METKOVIC - RAQUA - CATTARO

Per acquisto biglietti rivolgersi a Venezia all'Agente Antonio De Paoli in Piazza S. Marco 115-119 vicino al Caffè Quadr.

[illegible]

Guida Genovese Costa
2 uscita Pedisette 1901
Genova-Sampierdarena
AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA
20.000 indirizzi
garantiti
a 100 splendide illustrazioni
Elegante volume in tela e oro L. 8. = Ag-
giungere centesimi 00 se per posta.
Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Concludo dicendo che voterò contro la mo-
zione non potrei neppure dare il mio voto fa-
vore a quella qualsiasi mozione che implichi
danza in un Ministero al quale essi non p-
sordaria (applausi, congratulazioni).

Specialmente rimarcato quando dichiara: «gli non è frettoloso e che preferirà guidare il ministero sui provvedimenti economici, ma il governo domanderà la fiducia in un secondo momento».

dal comitato centrale bolscevico di Parigi. (E' un ingenuo dire che si trattò di individui corrotti e criminalmente condannati per tendenza rivoluzionaria. La Russia non è mioa l'Italia, e tale gente manda a villeggiare in Siberia.)

L'ipocrisia potrà bene sfornarsi a cucinare parole. Ma la buona fede non si inganna sulle intenzioni delle gente.

Caporale suicida
Ci telegrafano da Roma 20 marzo se-
Nel pomeriggio il caporale del 64
Cangi, nella camerata del Ministero del
ra adibita a dormitorio si suicidò con
di wetterly al mento. La morte fu la-
con veleno.

Ignoranci le causo che le spinose al

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Integrità letteraria - Riproduzione vietata

Delle passioni, delle opere buone... Non siamo nati, ma viviamo con senilità. Non agiamo le nostre vite, tutt'altro. Allora ho pensato di far parlare i poveri di ciò che abbianza di sofferenza.

Ma se comincio di questo passo, presto sarò noia. Pensa che abbiamo da dare la dote a Lea.

— Oh! non lo dimentico.

— Allora e lei, una volta che mi fai una richiesta?

— S. probal niente.

Vedi, lei che l'aveva la posta aperta a un nuovo prete.

Per l'abbigliamento affettuosamente.

Non sono avaro, e non voglio rifiutare nulla. Avrai ciò che mi chiedi e anche questa volta, non spingerò più oltre l'indulgenza. Ma non dimenticarti, ma a Maria Margherita, che lo sono convinta di amministrarla la sua fortuna e di re d'ordine conto più tardi ai nostri figli. In queste condizioni non sarai sorpresa se per l'avvenire risponderò alla tua domanda, pregando di farmi conoscere i particolari delle tue spese. — non le tue solite spese di vestire ed altro, — ma di quelle che da qualche tempo mi sembra che ti siano tanto a cuore.

Ella abbassava la testa. Sentiva il rimprovero. Sì, un giorno o l'altro, sarebbe costretta di fare la terribile rivelazione che turbava la sua vita. A meno che Patrice non si commovesse, a meno che non avesse pietà! a meno che, soddisfatto di ciò che aveva ottenuto, non esigesse più niente! Ma questa era una prova, un saggio che ella faceva. Che ne avrebbe detto Patrice, crudele, feroce, alla fine, le avrebbe dato un punto di speranza?

Ella fremeva pensando.

«Figlio mio, la grazia, la fe e rimettere i conti a mia madre».

Ella credeva che Patrice se ne sarebbe tenuto.

Gli scrisse, non per farlo andare in via Ampère, temeva troppo che si sentisse raso con il marito, ma per chiederle un appuntamento in via di S. Onorato.

Patrice l'aspettò. Ella gli diede il danaro, gli raccontò le sue angosce; gli disse che era perduta, che si spingeva più oltre le sue esigenze, e che lei che Patrice aveva un cuore e si rivolgeva a questo cuore.

Il miserabile la lasciò parlare.

E quando, tutta la sua rime e ansime, ella aspettava la sua risposta, egli disse con indifferenza: — Va bene, signora, comprendo tutto, ma vi assicuro che ho bisogno di questo danaro. Dunque mi occorre, capite?

Si avvicinò a lei e le ripeté a voce bassa: — Mi occorre.

La sera stessa Margherita aveva venduto una parte dei suoi diamanti e Patrice era pagato.

II

In casa di Margherita regnava la tristezza da alcuni giorni. La graziosa modista aveva in Giacomo una intera famiglia, era certa che egli era in-

capace di barare al gioco, oppure lo vedeva soffrire di questa sua vita e si sentiva lei stessa silenziosamente, triste, preoccupata. Giacomo non era più riuscito, dopo la sua vita, a essere stato trascinato da Patrice. Rimaneva per tutta la giornata nella sua camera, con gli occhi vaghi e le speranze agitate. E vedeva con terrore avvicinarsi il giorno in cui doveva raggiungere il suo reggimento.

Come sarebbe accolto in quella famiglia di sol-

Parla chi giornali avevano riprodotto l'articolo che era stato mandato il giorno stesso, a bella posta al re, e che era stato di Chetemy.

I giornali di Nancy avevano dovuto impadronirsi, perché era questione di un sottufficiale del 145° e, riprodotto come tutti gli altri.

Per conseguenza, tutto il reggimento era prevenuto.

Ufficiali, sottufficiali, soldati, tutti in quel momento conoscevano il suo nome.

Egli appariva in mezzo a loro come un ripro-

— Senza dubbio, larghi gli committavano il suo affare, e i soldati erano già pre-

Qualche tempo dopo, come tutti gli altri, era preparato.

E, rinchiuso nella sua camera, non ascoltando più della parola di Margherita, ne le consolazioni della sua madre, Giacomo, pensando a questo, pianse dalla rabbia.

Il suo colonnello lo aveva varcato, che farebbero gli altri?

Egli era alla vigilia della partenza. La sera stessa doveva prendere il treno per essere il mattino seguente all'appello.

Il povero giovane fremeva soltanto al pensiero di trovarsi davanti ai suoi cari e ai suoi eguali.

Nere idee attraversavano il suo cervello in disordine.

Sul primo quella del suicidio.

Ma, in tal modo, non si commetterebbe colpevole, non si direbbe disonesto?

Lo poteva egli?

No, doveva vivere, nell'interesse del suo onore.

Poi la diserzione.

Sì, tale era lo spavento che concepiva riflettendo all'accoglienza che gli era preparata, che pensò a non ripresentarsi.

Nessuno crederrebbe che egli fosse stufo del mestiere militare. Coloro che lo conoscevano, sapevano quanto amasse questo mestiere. Nessuno crederrebbe nemmeno che aveva disertato per vanità, aveva dato mille prove della sua bravura, della sua energia, della sua indifferenza per i pericoli. Non aveva disertato.

Disertando, era una specie di libertà che riacquistava, e poteva servirsi di questa libertà per cercare di chiarire l'impenetrabile mistero della scena del circolo d'Antin.

Questa idea s'impadroniva a poco a poco della sua mente.

Forse, che vicino a lui vegliava lo zio Cesare, la cui via d'intelligenza, — raggiata sotto un fare buono e rustico di vecchio contadino, — comprendeva le tempeste di quell'anima in pena.

Lo zio Cesare, un giorno, dopo colazione, lo aveva preso a parte, e, bruscamente: — Giacomo, un consiglio.

— Parlate, zio mio.

— Io indovino quello che pensi.

Giacomo scosse la testa e la sua fronte si cor-

— Tu pensi a disertare.

Giacomo fece un violento movimento indietro.

Questa parola odiosa, vergognosa per un soldato, era la prima volta che veniva pronunciata davanti a lui. Disertare!!! quale vita! Certo, egli vi-

pensava, ma senza sospettare la potenza di questa parola sul suo cuore. Disertare! vale a dire un uomo che ha fuggito il proprio dovere e tradito il proprio paese!

Lo zio Cesare, spietato, continuava.

— Non dite il contrario. Tu vi pensi. Questo si vede: ascolta.

— Con maggiore emozione di quanta ne mostrasse per il solito.

— Io non sono che un povero diavolo senza un soldo, ma questo non m'impedisce di amare come se fossi mio figlio. Supponiamo che tu disertassi. Che accadrebbe? Supponiamo egualmente che trovassi più tardi la chiave del mistero che ti occupa. Che accadrebbe ancora? Scriverti al tuo reggimento che sei innocente del furto, ma non per questo sarai meno colpevole, colpevole di diserzione. E sarai per te la prigione, il disonore per tutta la vita. Raggiungi dunque il tuo reggimento... aspetta gli avvenimenti... Abbi fiducia in tuo zio... Ah! se fossi ricco. Amavi molto il tuo padre adottivo, non è vero?

— Lo amavo con tutta l'anima mia, — disse Giacomo commosso.

— E lui ti contraccambiava?

— Certo.

— Ebbene, considerami come tuo padre adottivo. Non ti è difficile, poiché io e lui rassomigliavamo come due gocce d'acqua.

— Domani andrò all'appello, zio mio, e rimetto il mio onore nelle vostre mani.

— So che cosa sia l'onore. Il tuo è in buone mani. Pazienza! pazienza!

Quel giorno, l'ultimo che Margherita e Giacomo avevano da passare insieme, Bernardo si presentò in casa della modista.

(Continua)

Costantinopoli

Agenzia Internazionale di Viaggi FRATELLI GONDRAND

MILANO - Galleria Vittorio Emanuele, 24 - MILANO

In APRILE Viaggio di Lusso: VENEZIA - PRIMO - BUDAPEST - SOFIA - COSTANTINOPOLI - COSTANZA - BUKAREST - BUDAPEST - VENEZIA

PROGRAMMA GRATIS

FITTI E VENDITE

Fitto due o tre botteghe in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

Fitto una casa in via S. Marco, 12. Prezzo 2.000 al mese. Conto corrente con la posta.

CARBORUNDUM ELECTRIC

Prodotti per la lavatura del marmo. Conto corrente con la posta.

GENOVA in inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA

si ricevono dalla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Via Carlo Felice 10

VICHY CÉLESTINS - HOPITAL GRANDE-GRILLE

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT SALE VICHY-ÉTAT

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANGUIGLINO DI VICHY. Conto corrente con la posta.

EAU BOTOT

Il SOLO Dentifricio approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Conto corrente con la posta.

A. SEGUIN Membro del Giurì Fuori Concorso Esperto Legale

RICHARD'S TINTORI INSTANTINEI

ARMED AFFANNO

Armed Affanno, nervoso, deboli di stomaco e nervi. Conto corrente con la posta.

VINO DI CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO

Premiato con 12 medaglie; è prescritto con pieno successo dalle principali Autorità Mediche alle persone deboli, anemiche, nervose o convalescenti di malattie acute ed esaurienti - come lo dimostrano oltre 1000 Attestati medici.

Tonico-ricostituente.

Eccita l'appetito, rinvigorisce l'organismo

Il Vino di China Serravallo ferruginoso viene tollerato molto bene dagli stomaci più delicati, e in grazia del suo sapore squisito viene preso volentieri anche dalle signore e dai bambini.

DEPOSITARI: Venezia - Farmacie: Centinari, Mantovani, Monica, Poni, Sampieri e in tutte le principali Farmacie del Veneto. - Prezzo L. 2.50 la bottiglia.

GOTTA LIQUORE DEL DRO. LAVILLE

REUMATISMI

NOTA-BENE

I prezzi degli articoli della rubrica FITTI E VENDITE sono: per una volta L. 0.50 per dieci volte L. 5.00

SIFILIDE o MALATTIE VENEREE

Guarito radicalmente col preparato del Dr. Moretti. Conto corrente con la posta.

UOMINI

Chiedi il libro UOMINI. Conto corrente con la posta.

Guida Genovese Costa

È uscita l'edizione 1901

Genova-Sampierdarena

AMMINISTRATIVA COMMERCIALE ILLUSTRATA

30.000 indirizzi garantiti 100 splendide illustrazioni

Elegante volume in tela e oro L. 2. - Aggiungere centesimi 60 per posta.

Unico concessionari HAASENSTEIN & VOGLER Piazza S. Marco, 144 - Venezia

SOCIETA' AD AZIONI

per la fabbricazione di macchine e smerigli

Registrazione presso Tribunale di Venezia

Nota di smerigli. Conto corrente con la posta.

MALATTIE SEGRETE

Capitale e Santal. Conto corrente con la posta.

ECRISON TYLON CALLI

Guarigione infallibile e garantita del

medicato ECRISON TYLON ZULIN, rimedio di lunga data e di grande efficacia. Conto corrente con la posta.

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Marco, 44

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ottanta col metodo Brown-Séquard di Parigi - Il più potente rigeneratore del sangue e tonico del nervo. Conto corrente con la posta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	Arrivi a Venezia da
D. Milano 6.39	D. Milano 4.32
O. Torino 8.45	M. Padova 7.35
O. Milano 11.35	O. Verona 9.25
D. Torino 14.15	A. Torino (Parigi) 14.35
M. Verona 18.45	D. Torino Milano 18.45
A. Torino 23.30	O. Milano 21.15
O. Bologna Firenze 4.15	M. Roma Firenze 5.15
A. Bologna Firenze 9.50	O. Bologna Firenze 10.30
D. Firenze Roma 14.35	D. Roma Firenze 15.50
M. Firenze Roma 16.25	M. Bologna Firenze 17.10
D. Firenze Roma 22.50	A. Roma Firenze 22.40
D. Udine Trieste Vienna 4.45	M. Concesio 7.15
O. Pontebba Trieste 5.10	O. Cormons Udine 8.57
A. Treviso Concesio 7.40	A. Udine 11.15
O. Udine Trieste Vienna 10.35	D. Vienna Trieste 14.15
D. Pontebba Trieste 14.10	O. Trieste Udine 16.15
O. Trieste 17.15	O. Trieste Udine 18.15
O. Udine 18.37	M. Pontebba Trieste 23.35
M. Udine Trieste Vienna 22.35	D. Vienna Trieste 23.45
O. Portogruaro 5.25	O. Portogruaro 8.35
D. Portogruaro 7.15	D. Trieste Portogruaro 10.45
O. Portogruaro 10.30	A. Casarsa Portogruaro 12.07
O. Portogruaro 18.45	O. Casarsa Portogruaro 18.30
D. Portogruaro 18.50	D. Trieste Portogruaro 21.30

N.B. La lettera O indica treno ordinario a scartamento normale. La lettera D indica treno ordinario a scartamento ridotto.

Navigazione Legunera

Venezia-Montebelluna partenze da Venezia ore 6.30, 9.00, 11.15, 12.30, 14.15, 16.30, 17.15, 18.30, 19.15, 20.30, 21.15, 22.30, 23.15.

partenze da Montebelluna ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

Venezia-Chioggia (servizio provvisorio) partenze da Venezia ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

partenze da Chioggia ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

Venezia-Fiume-Sanremo partenze da Venezia ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

partenze da Fiume-Sanremo ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

Venezia-Lido partenze da Venezia ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

partenze da Lido ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

Venezia-Cavallotti partenze da Venezia ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

partenze da Cavallotti ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

Venezia-Murano partenze da Venezia ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

partenze da Murano ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

Venezia-Fondamenta partenze da Venezia ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

partenze da Fondamenta ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

Venezia-Murano partenze da Venezia ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

partenze da Murano ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

Venezia-Fondamenta partenze da Venezia ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

partenze da Fondamenta ore 6.30, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40.

FRUNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARANTITO DALLE CONTRAFFAZIONI

Tipografia della Gazzetta di Venezia

contò di Ostini colossale a riposo — A Bergamo il conte Antonio Moroni — A Napoli il cav. di...

CRONACA DEI TEATRI

Commemorazioni Verdiane

Abbiamo già annunciato che si sta preparando dal...

Dopo la prima del programma completo e i nomi...

Nouveau jou — al — Goldoni —

Neurone — come —

Annuncio quindi il genere, dove —

Non perché Neurone —

Ferravilla ammalato

Spettacoli d'oggi

BOSSINI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

GOLDONI 8 1/2 L'ora di Lammormore.

La proposta, accompagnata da una completa...

Ci scrivono da Venezia 22 marzo:

Per l'incremento dei forestieri in Venezia e...

La Camera approva poi a grande maggioranza...

Il crollo di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

La proposta, accompagnata da una completa...

Ci scrivono da Venezia 22 marzo:

Per l'incremento dei forestieri in Venezia e...

La Camera approva poi a grande maggioranza...

Il crollo di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo:

Lo scoppio di una volta a Roma

PITIECOR
EMULSIONE BERTELLI
a base di PITIECOR
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.
Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura delle malattie...

LA TOSSE E IL CELEBRE TENORE DE LUCIA
Napoli, 4 Marzo 1901
Atto di aver avuto, con molto mio vantaggio...

Regalo per le Feste Pasquali
Vero Formaggio Veneziano fabbricato nella più...

Prof. G. Dott. Ovio - Padova
Malattie degli Occhi
Consulenza gratuita in casa propria.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura primaverile
del sangue

AOQUA DI ROCCA UMBRA
(Sorgente Anglica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici...

Parere del sig. prof. dott. Monti
I. R. Professore di Pediatria all'Università di Venezia...

Sig. J. Serravallo
Trieste.
Il sottoscritto si onora di comunicare che...

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centinari, Mantovani...

RAPPRESENTANZA BICICLETTE				
STYRIA - HUBER - BIANCHI				
Casse Forti WERTHEIM e Macchine da Scrivere HAMMOND				
PRESSO				
J. WOLLMANN, Padova, Via S. Francesco, 3800 (nuovo 21)				
Camera di Commercio ed Arti di Venezia				
PUNTO FRANCO				
Situazione alla fine di Febbraio 1901				
DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Monte esistente al 31 gen. 1901	Entrate feb. 1901	Uscite feb. 1901	Rimanenza al 28 feb. 1901
Cassa di Risparmio	633762	389131	189071	723722
Ufficio di Segreteria	17358	1110	8943	15533
Ufficio di Contabilità	6938	4764	12273	82078
Ufficio di Riscossione	34858	72397	48066	65197
Ufficio di Amministrazione	26557	2838	8412	35114
Ufficio di Segreteria	14809	—	5190	84663
Ufficio di Contabilità	18472	33479	6231	89017
Totale Kg.	139734	115863	74813	237708

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

[illegible]

se me era discesa, ma era allora un'impresa
parava ch'aveva, però a ragione de la morte
del capitano, con questo qua che se aveva a all-

Carnevale per meteo all'acqua, ciò che impediva
fortemente la National Tube Co. e molto, se non
tutto le altre società metalurgiche.

Per in queste condizioni che un grande finanziere
di New York, il Morgan, il quale da più tempo so-
stavola di costruire un'asta dell'acciaio, si abbozzò
col Carnegie, e questi comento, mediante condi-
zioni vantaggiose, a disfarla di tutte le azioni che
possedeva nella Compagnia che porta il suo nome,
le quali secondo al 55 o/o di tutte le azioni della
medesima.

Queste azioni passano ora nelle mani della U-
nited States Steel Co., formata dalla fusione di
otto o nove altre grandi società metalurgiche. Fa
parte della nuova Compagnia anche il Rockefeller
e apporta in essa i suoi giacimenti di minerale di
ferro dal Lago Superiore e le sue miniere dei Grandi
Laghi. I titoli, azioni e obbligazioni, delle diverse
Compagnie costituenti, saranno cambiati contro
azioni della United States Steel Co.; questa offrì
inoltre al pubblico, delle obbligazioni 5 o/o allo scopo
di procurarsi i fondi necessari al rimborso dei ti-
toli di alcuni possessori della Carnegie Co., i quali
non vorrebbero entrare nel trust, come pure al pa-
gamento di una porzione del prezzo di acquisto
delle sue azioni allo stesso Carnegie, altre obbli-
gazioni, pure al 5 o/o, saranno consegnate a lui ste-
so, che accetta questo modo di pagamento per la
più gran parte di quello che gli è dovuto.

Il capitale complessivo della United States Steel
Co. si eleva a 1.500 milioni di franchi in obbli-
gazioni 5 o/o, 2.125 milioni di azioni di preferen-
za e 2.125 milioni in azioni ordinarie, ossia in
totale 5.750 milioni e 750 milioni di franchi. Non
accorre dire che vi è là dentro un bel compenso
per i fondatori: le otto Compagnie che si fondono
nel trust, compresa la Carnegie, non danno tutte
insieme che un po' meno di 4 miliardi di capitale,
azioni e obbligazioni riunite; si aumenta dunque il
totale di quasi una metà.

Comunque sia, la United States Steel Co. si
trova padrona della parte più importante della in-
dustria americana dell'acciaio, la più gran parte
della miniere di ferro, degli alti forni, delle fer-
riere, delle officine di ogni sorta ove si fabbrica e
si trasforma l'acciaio, si trova nelle sue mani; es-
sendo disposta delle miniere e delle strade ferrate neces-
sarie al trasporto delle sue materie prime e dei suoi
prodotti manifatturati. Senza dubbio essa non monopo-
lizza in modo assoluto questa industria; ma
rimane ancora officine indipendenti, ma la pro-
duzione riunita di queste ultime sarà sempre gran-
demente inferiore a quella del grande trust. Perciò
questo resta padrone del mercato americano.

Non pare però che la formazione di questo trust
possa condurre a grandi economie nel prezzo di
costo, sul quale la grande concentrazione che si
instaura già prima nell'industria dell'acciaio aveva
prodotto tutti gli effetti favorevoli. Il nuovo
trust non potrebbe dunque riuscire nocivo che per
i tentativi che potrebbe fare per realizzare i prezzi
a ciò vi è un solo rimedio, che già è stato proposto,
farlo ad appalti e di un effetto quasi certo; ed
è la soppressione di qualunque dazio di dogana
sull'acciaio. Questo trust sarebbe in tal modo so-
toposto alla concorrenza dei produttori del mondo
intero, non non potrebbe venire raro all'interno
e a buon mercato fuori; né esso è ancora così for-
te — ed è dubbio che lo divenga giammai — per
dominare il mercato universale.

UN COLMO

Il disastro di Roma, si dice, è in ri-
sultato la seguente nota del *Paullus*:

Il Circolo Monarchico universitario di Roma,
con nobili e generosi elio, promosse ad effetto
il 14 marzo una solenne dimostrazione alla tomba di
Re Umberto, al Quirinale o a Villa Margherita. A
tale dimostrazione parteciparono, in patriottico e
nobile pellegrinaggio, i rappresentanti di tutte le
Accademie monarchiche universitarie italiane. Tra
il ministro dell'Interno ha voluto rilevare in tale
dimostrazione, riservata composta o sublimi, come
questi abbiano potuto vedere, una provocazione ai
partiti estremi. Il con quel tale politico e con quel
sentimento patriottico, che pare da un nobile car-
atteristico del ministro dell'Interno, è stato fatto
chiamare il presidente del Circolo monarchico uni-
versitario di Roma, signor Giorgio Bouché, la qua-
lora. Qui gli si è fatto una patetica, impugnan-
do gli il tempero il celebrato monarchico dei
collegi. Il signor Bouché, che, per ben due volte, fu
completamente da B. M. il Re, per la nobiltà, alta
e patriottica, luminosa, ha rassegnato le sue di-
missioni da presidente del circolo monarchico uni-
versitario, ed ha scritto una vibrata lettera al pre-
sidente del Consiglio.

Intanto fra la gioventù monarchica dell'Univer-
sità di Roma è vivo il fermento per questa solenne
dedizione del ministro dell'Interno ai partiti
estremi, al quale, in nome della libertà, si lascia poi
far tutto quel che vogliono. Nel senso di cui si
vogliamo più di tutto di quanto sta avvenendo in
Italia, come Gualtieri, solo notiamo che sarà edo-
cato vedere fra qualche giorno i funzionari della
P. S. del Reale Governo d'Italia perseguitati ed ar-
restati dai cittadini nel di aver gradito l'ira di B. M.,
di essere caduti a dispetto come alla tomba del Re
Bouco?

Il nostro corrispondente qualifica tale no-
tizia come un *colmo*, e tale sarebbe certamente,
se vera. Come sarebbe incredibile, in qualun-
que altro momento politico che questo non fosse
di remissività o meglio di complicità, per
parte del governo verso i partiti settentrionali.

L'omaggio alla memoria di Umberto assai
noto, diventa dunque per l'on. Giolitti mini-
stro dell'Interno, una provocazione ai partiti
estremi? Diventa, meglio, un omaggio ai veri
amici rivoluzionari degli on. Ferri, Bissolati,
Todeschini e di tutti gli altri eredi d'Italia. I
quali non per fanno mediocri di anti-monar-
chici ma di anti nazionali.

Si doveva vedere anche questa? E non sarà
l'ultima!

Si telegrafano da Roma 23 marzo sera:
Lo studente Giorgio Reuch, in seguito al te-
legrafato incidente avvenuto in quindici, scrisse
a Giolitti che i rimproveri fattigli nell'uf-
ficio di P. S. con modi gentili ma con parole che
offendevano profondamente che ha ancor viva la
fede nelle istituzioni, rassegnò le dimissioni da
presidente e socio del circolo monarchico uni-
versitario.

Negli ambulatori di Montecitorio, oggi, l'in-
cidente fu molto discusso. La cosa sarà portata
alla Camera, con una interruzione, tanto
vivissimo interesse, tanta è l'emozione che reca
questa anomalia.

CONVICINMENTI E ECONOMIE

L'Arca di Noè:
Allora, Pietro Chiesa è pervenuto il seguente
telegramma:

Genova 23 ore 12. — I rappresentanti dei
trattanti metalurgici lavoratori organizzati nella
Camera del lavoro di Genova riuniti in seduta
straordinaria invitarono il Parlamento Nazionale
ad abolire il dazio sul grano.

La Camera ha risposto:

Bellissimi e convincenti come, principio con-
vincente questi voti degli esponenti del partito di
Genova!

Bonum dacio, maggiore importazione di grano
estero in concorrenza spietata all'industria a-
graria nazionale, e quindi maggior lavoro, più
lavoratori del porto di Genova.

Gli altri esponenti di Genova!

Proibizione socialista.

CRONACA ESTERA

Guglielmo II e la lotta della gioventù

Berlino 23 ore 4 pom. — Alla Dieta prussiana
il presidente ha reso conto dell'ultima conferenza
dell'imperatore alla Dieta in seguito all'inciden-
te di Bremer. L'imperatore ringraziò per gli
auguri presentatigli e soggiunse che rimane do-
lentemente impressionato dall'incidente occor-
so, poiché si è formata la convinzione che dopo
la morte di Guglielmo I il rispetto all'autorità
imperiale è andato diminuendo nella nazione,
specialmente fra i giovani.

Non tutti — soggiunse l'imperatore — non
possiamo ritenere esenti da responsabilità, per-
ché tutti i mesi che si lavorava a nostra dispo-
sizione non furono impiegati per far mantenere
il rispetto verso le autorità.

Il presidente della Dieta dichiarò poi che l'im-
peratore fece soprattutto allusione alla stampa ed
esprimo l'educazione che i deputati di ogni partito
cooperino affinché il necessario rispetto alle au-
torità venga rinvigorito.

L'Italia alla conferenza degli scacchi

Londra 23 ore 6 pom. — The Morning Post
ha da Bruxelles: il governo belga invitò l'Italia
alla conferenza degli scacchi nel prossimo aprile.
L'Italia non fu mai rappresentata alle conferen-
ze anteriori.

La Cina respinge

New York 23 ore 3.30 pom. — Il Times ha da
Washington: La Cina ha respinto la conven-
zione russo-cinese relativa alla Mançuria. Crede-
mo che vi sia attualmente uno scambio di idee fra
le potenze opposte a detta convenzione allo
scopo di impedire che nuovi sforzi della Russia
raggiungano tale intento. Certo, fra la previsione
di alcuni Governi europei sopra la Cina che
provoca il rigetto della convenzione.

Il bilancio provvisorio

Buenos Ayres 23. — Il bilancio provvisorio
presentato ad avanzo di 7000 pesos (\$2.000.000
franchi).

Budapest 23. — Venerdì riprese le lezioni
all'Università. Nuova incidenti.

GRAVISSIMI FATTI DI MARSIGLIA

Lo sciopero generale

I conflitti con la forza

Da Marsiglia 23 marzo:
Fin da stamane, per tempo, vedevamo pro-
nunciare nel centro della città, nella grande Can-
nabiera, che dal porto conduce alle grandi ar-
cuate, nei quartieri più popolati, molti gruppi
di operai.

Essi ruotavano alla Camera del lavoro, che
oramai era piena di gente. Migliaia di operai
arrivavano fuori, nelle vicinanze.

In una riunione alla Camera del lavoro do-
cumento di riunirsi.

Lo sciopero generale, secondo dichiarato, si
trattava di indurre ancora allo sciopero alcune
corporazioni riluttanti.

Intanto gli scioperanti contavano 10.000.

Questa enorme massa di scioperanti era qua-
si tutta sparsa nei dintorni del porto, per le
grandi vie, lungo le frangenti mura all'est.

Il prefetto e le autorità militari prece-
sso le disposizioni per l'ordine pubblico.

La gendarmeria occupò lo spicciolo come
della Grande Canabiera. Squadroni di caval-
leria furono mandati ai punti principali. A
poco a poco la parte centrale di Marsiglia, dal
porto vecchio alle delfe, fu occupata militar-
mente.

L'occupazione militare produsse naturalmente
l'effetto di aumentare l'agglomerazione della
folla. Agli scioperanti cominciarono a unirsi tut-
ta la moltitudine dei quartieri del porto.

La Grande Canabiera fu tutto lavoro e qua-
si la avvenivano incidenti fra i gendarmi e la
folla.

I trame gendarmi

Un ragazzo ferito — Un tenente colpito da una bottiglia

I tramvieri da principio erano divisi. Alcuni
rari tram elettrici facevano lentamente le linee
principali. I conduttori erano scortati dai gen-
darmi.

Ma la maggior parte dei tramvieri aveva de-
ciso di scioperare. Alcuni di essi, impadroniti
dei carri di servizio, erano andati a tagliare i
filii nei quartieri centrali, dove l'autorità non
aveva mandata la truppa.

La carrozza elettrica dovette perciò fer-
marsi.

I gendarmi, che sorvegliavano le carrozze, co-
minciarono a pigliarla con la folla.

Allora i tramvieri scamparono dai quartieri
occidentali penetrarono nella parte centrale della
città e obbligarono i conduttori delle carrozze
a scioperare.

Fu allora che avvennero le scene più tumultu-
ose. I gendarmi volendo sciogliere gli assem-
bramenti con la rivoltella in pugno furono fi-
schianti e provocarono una viva reazione.

In piazza di Aix, dove l'assombramento era
corrente, un agente ferì con un colpo di rivoltella
un ragazzo. Questo fu trasportato a un ber-
cino, mentre la folla impreca gli agenti.

Ai carri scioperanti salirono sul tram fermo, qua-
drando il conduttore. Accorse la cavalleria,
che caricò i dimostranti. Nascono parecchi
conflitti.

Una grossa scena avvenne intanto sul corso
Belizzone. Un tenente del genio fu colpito
alla faccia da un sasso lanciato da un caffè
il tenente cadde rovesciato da cavallo, mentre co-
cedeva sopra di lui, e sopra i gendarmi che cer-
cavano di soccorrerlo, una pioggia di sassi e di
bottiglie. I gendarmi e gli agenti apparvero al-
luna tre colpi di revolver in aria ed il corso
Belizzone fu presto sgombrato.

Nel pomeriggio

Nel pomeriggio i tumultuosi ripigliarono con maggiore vigore

Parecchi deturco del tram elettrico, non
essendo potuto condurre al deposito, furono
occupati dagli scioperanti e devastati.

Alla Grande Canabiera e alla Petite Can-
abiera vi è rievitata la folla da tutti i qua-
rtieri e la folla era caricata della cavalleria e
lastrata.

Le voci, esagerate, sparano nella città pro-
ducono un grave panico. La situazione nel po-
meriggio era diventata penosissima: l'agitazio-
ne indecifrabile.

I gendarmi ogni tanto operavano qualche ar-
resto, ma i dimostranti riuscirono a liberare
parcchissimi degli arrestati. E ogni liberazione era
salutata da accenti di applausi e da urli di de-
lirio.

I gendarmi dovettero più volte fare uso delle
rivoltelle.

Si parla di una trentina di dimostranti feriti.
Alcuni però si trovarono cadendo nel natu-
rale all'insanguinamento.

Le cariche di cavalleria verso le 10 erano riu-
scite a sgombrare la Grande Canabiera. Allora
i dimostranti rifugiarono nelle vie adiacenti
al vecchio porto, dove alcune bottiglie, che non
aviamo fatto a tempo a chiudere, vennero in-
vase e danneggiate.

Voci strane

I deputati marsigliesi — La rivolta

Nel pomeriggio era corsa voce che l'Albanese
vincendo di Marsiglia, era stato arrestato. Altri
dicevano che era fuggito da Marsiglia.

Ma qui prodotta molta impressione l'informa-
zione comunicata ufficialmente dall'Agence
Havas che alla testa dei rivoluzionari che andava-
no formavano le truppe a Marsiglia, si trovava
Levy, autore nazionale della città.

Si ha da Parigi che i deputati di Marsiglia
hanno deciso di venire sul luogo per pacifi-
care gli animi.

Stessa la ci-A presenta l'arresto di un bi-
venco. La cavalleria è rimasta nelle grandi
arcuate. I caffè sono chiusi. Patuglie di agenti

e di soldati percorrono i quartieri del centro.
Le voci più strane corrono sopra i progetti
degli scioperanti.

Si sa, come in Indopone, dicesi che
si appoggeranno ora i falgamari e i fabbri.

Stessa anche i fornai smettono di la-
vorare. E allora si avrebbero i disordini e la crisi
per il pane!

Nel porto regna una relativa calma, tutti gli
operai emendati riversati nella città. Circa un
migliaio di operai lavorano ancora sulle lan-
chine: ma la vita del grande porto pare spenta.

Le compagnie, costituite in sindacato, resi-
stono ancora; quindi si teme che l'agitazio-
ne degenererà in una rivolta, di cui oggi si
avrebbe avuto i prodromi.

La situazione estera

Marsiglia 23 ore 6 pom. — Numerosi scioperanti
obbligano ieri dalla forma parecchie comi-
tazioni di operai a scioperare e forzavano al-
cuni negozi chiusi. Le strade erano calme.

Parecchi scioperanti furono condannati al
carcere per violenza.

Ora lo sciopero degli aggiuntori momenta-
si estende.

Farono prese ripetutamente misure per tut-
tare l'ordine pubblico. Il numero degli scioperanti
nei vari mestieri aumentò; stamane non
c'era alcuna grave inordinata.

Oggi, secondo dalla Borsa del lavoro, il per-
sonale tramviario scioperante assai, i tram-
viari, colpiti con sassi e ruppe i delfi degli ap-
parecchi e ostacolò i busari.

I deputati e i consiglieri generali, i consi-
glieri Municipali e i sindaci di tutti i corpi
eletti tennero una riunione a cui assistevano due
membri della commissione, per lo sciopero degli
operai di porto e degli scioperanti di carbone.

Si lesse un dispaccio di Waldeck Rousseau ar-
mandato che i padroni accettavano l'arbitra-
to.

Dopo la discussione dei membri della comi-
missione degli scioperanti dichiararono di ac-
cettare l'arbitrato a condizione che venga ap-
provato dall'assemblea generale degli scioperanti.

Tale arbitrato ha lo scopo di delimitare i
punti di dissenso e di intervenire dopo l'audi-
zione delle due parti.

Marsiglia bloccata per terra e per mare

28 mila scioperanti

Ci telegrafano da Parigi 23 marzo sera:
A Marsiglia una rivolta improvvisa dispre-
stamane i corrono dalla Canabiera qualche
tram circolare ancora, guardato dai gendarmi.

Nel pomeriggio, durante la spirale, riumpi-
rono l'assalto dei dimostranti tumultuosi e si
cessarono i treni dei carri dalla stazione. Così
Marsiglia è bloccata da terra e da mare.

Gli scioperanti si calcolano a 28 mila.

Gli effetti dello sciopero

La discesa di Marsiglia

e l'insurrezione di Genova

A quanti sta a cuore l'avvenire economico del
nostro paese poniamo sotto occhio la seguente
intervista fra un giornalista francese e il cono-
scitore di Marsiglia, e questo rapporto non è molto
rassicurante circa gli effetti del blocco della
propaganda socialista in materia di sciopero.

— Voi avete pubblicato un rapporto — incominciò
il giornalista — sul traffico commerciale del porto di
Genova e di Marsiglia, e questo rapporto non è molto
rassicurante sull'avvenire del porto francese.

— Tutto questo è storia antica. D'altronde abbiamo
avuto cifre.

— Più brillanti?

— Anzi no.

— Ma, forse, potremmo dire che gli agenti ge-
nerali si renderanno solidali con quelli di Marsiglia?

— Ezi: mettiamo in sciopero? E perché, dun-
que? Non hanno essi ottenuto quello che doman-
davano?

— Allora, questa coalizione internazionale...

— Bontà, perché i facchini possono hanno dichia-
rato che non contribuiscono i vapori dei quali lo
scalo è servito da Marsiglia.

— E quanti vapori sono in questo caso?

— Nessuno.

— Allora... non internazionali, i generali...

— No, i generali sono anarcasti... generali! Essi
sono anarcasti... ma lasciano fare agli altri e sono
la preta per appassire dell'altra lavoro. I prin-
cipali ingrandimenti del porto sono stati fatti da
Chamberlain... a Marsiglia... i generali non approfitti-
tano... Gli inglesi hanno installato, dalle porte del
vecchio molo, dei bellissimi quai e magazzini... e i
generali non approfittano... (1)

— Essi approfittano ancora dello sciopero di Mar-
siglia, come dubito?

— Vi darò delle cifre — risponde il console, come
prevedo e conosco.

— Compilando note e incartamenti, mi dotto:

— Nel 1899, l'porti a profitto di Marsiglia dei na-
vighi erano al suo porto era di 4840 bastimenti,
di cui 3.500 nel tonnellato. Nel 1900 la differenza
a profitto di Marsiglia è soltanto di 2475 bastimenti,
o sia una diminuzione di 1377 bastimenti, o sia
2.869.000 tonnellate.

— E già una perdita considerevole.

— Ecco altre cifre che la rendono più appren-
sibile.

— La situazione del traffico, calcolato per tonnellate.

1899 1900

Marsiglia 5.564.000 — Marsiglia 3.963.000

Genova 3.076.000 — Genova 4.303.000

Quindi, come Marsiglia, la quale, già al 1899
aveva una tendenza ad aumentare, comincia a dimi-
nuire. Genova, d'altra parte, comincia a una rapidi-
tate inquietante. Niente altro che per l'anno 1900,
un aumento di 137.000 tonnellate indica chiaramente
uno stato progressivo di prosperità.

— A quali cause, signor console, attribuite questo
cambio di cose?

— Ve ne sono molte... Il traffico del Gotardo,
forse. Un via più facile e più prossimo alla Bri-
tannia. Poi, qui, a Genova, i prezzi di scarico e cari-
co. L'entrata, nel porto a miglior mercato che a
Marsiglia. Infine, una cosa che certamente influen-
za il progresso costante del porto di Genova è, bi-
vogue ben dire, gli scioperi frequenti degli operai
del porto di Marsiglia. Quanti scoperi sono dan-
no al momento in cui la concorrenza delle marine
estere, e di alla lotta economica una più
tollerante.

— In ogni caso, però, Marsiglia perdendo ogni
il più forte traffico.

— Attualmente, non si dice che Genova comincerà
scena anno di crisi e più migliaia di tonnellate, che
Marsiglia continua a diminuire... e allora, in di-
sti anni... quale disastro!

(1) Il console non ha detto il vero. Per una malin-
tendenza solidarista internazionale, e meglio per la con-
tinuazione di ogni socialista come patria, gli operai
di Genova e di Napoli si sono rifiutati di lavorare
i prodotti provenienti da Marsiglia.

Attenzione contro il proscrittore del Sesto Stato

Pietroburgo 23 ore 3 pom. — Ieri l'impiegato
dell'amministrazione civile Bassara, certo Lager-
ski, da una finestra sparò due colpi contro il
proscrittore del Sesto Stato Pobodorovski che
si trovava nel suo gabinetto a passeggio. La-
gerski tirò un terzo colpo dalla Sostera mille
polvere: i due primi colpi furono riversati nel soffitto.

L'oscura attenzione in Russia

Una grande cooperazione politica

Ci telegrafano da Vienna 23 marzo sera:
Secondo le mie informazioni, il movimento
studentesco in Russia è molto serio, tanto più
che anche parte della popolazione, specialmente
gli operai, partecipano all'agitazione. Un alto
diplomato non meno mi dice in proposito
che secondo le sue impressioni la Russia in que-
sto momento non può avere tanta preoccupa-
zione per alcune questioni politiche internazio-
nali come per il fermento che domina fra gli
studenti.

Sembrerebbe che esista una grande simpatia
politica la quale intente intimidire il Governo
con mezzi simili a quelli che a suo tempo im-
-

pose il nihilismo. Approdo infatti, che ora
non pagatissimi alcuni studenti contro parecchi
ministri, oltre il ministro dell'istruzione. Dopo
tutto il quale, come è noto, fu ucciso. Anche le
basse che la cooperazione politica con diretta con-
tra l'imperatore stesso sembra confermata in
vera, l'obertura, almeno contro l'attuale eminenza
del partito del Sesto Stato è un nuovo sistema
dei partiti della situazione attuale.

Gli studenti romani

agli studenti romani

Ci telegrafano da Roma, 23 marzo, sera:
Circa 2500 studenti oggi si sono riuniti all'U-
niversità. Parlarono gli on. Cicotti e Bernini
sugli avvenimenti in Russia e si votò un ordine
del giorno violentissimo contro il governo russo.
Nessuna incidenti.

La chiusura dell'Università di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 23 marzo, sera.
Oggi all'Università avvenne uno sciopero baci-
mato dal pretesto della solidarietà agli studen-
ti romani. Un gruppo di studenti irruppe nelle
sale ove facevano lezione i professori Rodolfo
Milesi e Guarracino, gridando *Fuori Telesio*. L'U-
niversità venne chiusa, anticipando le vacanze.

LE TRATTATIVE DI PACE

fra Kitchener e Botha

La pubblicazione dei documenti

Ieri furono comunicati al Parlamento inglese
i documenti che si riferiscono alle trattative tra
lord Kitchener e Botha.

Le condizioni proposte a Botha e da questo
respinte erano le seguenti: « Appena le forze
boere si saranno arrese, si concederà alle Colonie
del Transvaal e dell'Orange una amnistia. I sud-
diti inglesi del Natal e della Colonia del Capo
che preverò le armi contro l'Aspilleria non sono
compresi in questa amnistia. I boeri tenuti prigionieri
nell'isola di Sant'Elena e Ceylon ed in
altri luoghi verranno rimpatriati.

L'amministrazione del Transvaal e dell'Or-
ange sarà quella di due colonie della Corona. Si
concederà inoltre alle due Colonie la più am-
pia autonomia.

La proprietà terriestica nonché quella del-
la società pubblica verranno rispettate. La lingua
olandese sarà paragonata a quella inglese.

Il Governo inglese sarà tenuto a pagare i
debiti contratti dalle ultime amministrazioni re-
pubblicane.

Il governo inglese è disposto a versare una
somma non maggiore di un milione di sterline
a coprimento delle spese fatte dalle due repubbli-
che dopo lo scoppio delle ostilità. Ai farmers si
concederanno dei prestiti per la ricostruzione del-
le loro case; essi non pagheranno tributo di guerra.

I boeri che devono tenere delle armi da
fuoco per la loro difesa dovranno chiedere il
permesso alle autorità inglesi oppure farsi man-
rare nelle apposite liste.

Ai boeri si concederà il diritto di voto limita-
to quando sarà ristabilito l'ordine e i loro rap-
porti legali verranno regolati conformemente a
quelli della Colonia del Capo.

Fra i documenti presentati al Parlamento si
trova anche un telegramma di lord Kitchener
in cui questi riferisce sull'abboccamento avuto
con il comandante boero Botha e Middelburg.
Lord Kitchener nello stesso telegramma al Gover-
no inglese fra altro:

« Io mi rifiuto di trattare con Botha riguardo
al riconoscimento dell'indipendenza delle due Co-
lonie. Botha, benché mi avesse dichiarato che
egli desiderava fosse mantenuta l'amministrazione
repubblicana, pure mostro di essere noddi-
fatto della proposta secondo cui le due repubbli-
che dovrebbero essere trattate come Colonie del-
la Corona. Botha domandò se si sarebbe permes-
so ai boeri di tenere armi a loro difesa e se l'in-
giltierra si sarebbe assunta l'impegno di paga-
re i debiti delle due repubbliche fatti prima del-
la guerra. Botha non è contrario alla privazione
dei ribelli della Colonia del Capo del diritto di
lettoria.

In un altro telegramma il governatore Mil-
ner contava a Chamberlain: « Lord Kitchener
ha difeso offerto al comandante boero Botha la
amnistia con la sola restrizione cioè che ai sud-
diti inglesi che preverò le armi contro la

L'Esce. Questa sera, che porta l'annuncio di una vacanzina letata, detto le speranze collettive del sig. Barbara, proprietà Wido...
Lungo l'ampio di destra, a partire dal posto di...
Pietro — contrada di Esca — fino allo scalo della casarella di Prosopio — al colosso per terminare, le acque dei canali e intervalli — sfiancamento, come si può vedere, il posto è stato puntellato, e con sacchi e caperton, chiuse le impreviste scottate d'acciaio. I pronti servizi delle Autoprisa locali, li (effettivi) lavori del Genio Civile con opportune disposizioni date a tempo dall'ing. in Capo Cav. Tognoli, s'affrettavano anche questa volta ad un grave disastro.

Mà è a deplorare, vivamente da deplorare, che non tutti sapessero di opere straordinarie che si fanno, non meno per altro provveduto alla sistemazione dell'esame d'Esca che, a capriccio di Giove Publico, mettono a turbolenza l'azienda. Che si può sperare, se — tempestivo Il pericolo che pur come tanti natanti e spreco — al Ministero dei Lavori Pubblici non ce ne accorgiamo? Form... dopo un disastro!

Nel Friuli

Si scriveva da Udine, il 31:
Oggi la giornata è splendida. La temperatura è leggermente abbassata, e speriamo che ciò valga a mantenere il desiderato sereno.
Apprendendo del bel tempo oggi, i tre stralunati sono concordi di recarsi da ogni parte della provincia. Avanzamento di mercato dei grani.
Il Decano, in seguito alla piena dei giorni scorsi, ha danneggiato il territorio di Esmonzo frazione del Comune di Esmonzo. Si è rovesciato sul luogo l'ing. Butta, per le costatazioni.
Anche a Chiusano di Fontanafredda una larga fetta di terreni fu allagata, e lo è tuttora. Si sono rovesciati sul luogo gli ingegneri Olimpia e Caporale.

Una macchina per 15 milioni.
La moglie di un banchiere di New York ha
trovato un mezzo ingegnoso per fabbricare cor-
delloni di valore reale delle macchine invendute da
questa casa.
Ma! Il fatto è che l'invenzione ha costato per
150 mila lire, senza contare una forte percentuale
per benefici industriali dalle società di sfruttamento.
In totale, questi un milione 500 mila che con questa
smezzata della beneficenza la produzione della corda
si contempa!
Come vedete, è un vero peccato non ingegnarsi!
- **Stitichezza chimica americana.**
L'una tabaccaia americana dice che caccia 5 centesimi
nell'una di riciclaggio, gli americani sposteranno più
e un secondo a 200 milioni di anni americani.
Si calcola che ci sia ora una bicicletta per ogni
ogni 20 abitanti. A New York sono un po' 40.000, una
macchina che costa circa 25 per cento circa.
L'industria delle biciclette ne produce 100 mila circa.

Nello stesso tempo avvenute in questi giorni sul programma finanziario del nuovo Ministero, ricompare la denominazione di «romano spirito» e c'è da pensare che non tutti siano sempre così sintonizzati con le esigenze.

Se la tariffa del dazio di consumo non è unica, ma varia secondo la stagione e minore importanza dell'unione, ricordando ritenuto che nei maggiori comuni debba essere più elevata.

Per l'applicazione della tariffa, i comuni sono di-

Ci segnaliamo da Roma, 24 marzo, che il Tuglio del battaglione del ministero della guerra le seguenti disposizioni: *Capitani* — Il tenente Stefani e il sottotenente Colonna, il tenente Stefani e il sottotenente Cappellini; vi sono trasferiti i tenenti Carotenuto delle truppe d'Africa, Sala del settimo Cuiapi. È nominato sottotenente il maresciallo Cuiapi. Il tenente Leoni, della legione di Verona, Gioannini di Milano, Sala di Napoli pecunia nelle legioni di Milano e Verona sono destinati alle legioni di Chieti, Livorno e Udine. È collocato in posizione di riserva per il colonnello Silvestri, il tenente buri e la prima divisione.

Capitani — I tenenti K. è di proposito dell'effettivo servizio ed è inserito nel ruolo di complemento. Trasferi del reggimento N. è di nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Regia.

Ufficiali — Gli ufficiali inferiori e superiori con anzianità del marzo 1893 sono ammessi all'aumento ordinario.

Capitani — I colonnelli Venturi e Bellini sono collocati in posizione ausiliaria e il tenente colonnello Finna in disponibilità.

Capitani — Il tenente colonnello Chiario e il capitano Quindici sono collocati in posizione ausiliaria, gli ufficiali inferiori con anzianità del marzo 1893 sono ammessi all'aumento ordinario.

Quante belle cose intravisti in questi di nelle varie vicine di mezzogiorno e di nord per la stagione ancora!

In alcune esposti: vestiti leggeri: il di cui soggetto...
...sufficiente ancora le braccia invernali... - fa tremare
ma che però permettono per l'estate del costume
quali e di buon gusto. E' così mite il prezzo dell'etere,
delle baciato, delle ispirazioni, da concedere che v
un modo di far a questi un posto, tra i vestiti di l
e quelli: specializzati di piena estate, che si fann
la gran al tempo trascorrere.
...che non si può non fare la leggerezza delle stoffe
incalzeranno il compito e basterà guardarsi di un
di merito o di gruppo soltanto.

Per l'estate il principio lo come a volenti: a

dell' « Uniona per il bene ».
Le gentile scrittrice americana Antonietta Gi-
venelli, ci prega di pubblicare la seguente let-
tera aperta all'orgoglio del direttore dell'
« Uniona »: lettera che riguarda appunto d'indol-
morale-religione mosci da quel giornale all'
« Uniona per il bene » e che non fu pubblicata su
quel giornale:

Un tabaccolo svaligiato a Firenze
 Gli telegrafisti da Firenze, 23 marzo, scrivono: «Stasera alcuni ladri, penetrati nell'ottobre di via Nazionale, estrinsero nel negozio del tabaccai Magnelli rubando tutti i mazzi di sigarette, le carte bollate, francoboli e denari».

Lo sciopero di Napoli
 Gli telegrafisti da Napoli, 23 marzo, scrivono: «I capi caricatori sono riusciti a ottenere la sospensione del lavoro, e questi disamorano la corporazione in cooperativa e trattamento di continuazione nel lavoro».

di denari a Milano

Assenza qualche particolare intorno alla crisi di quel... negoziante di denaro battuto a cui non abbiamo accennato.

Li togliamo dall'*Interno del Popolo*:

« Veramente non si tratta di un discreto - dice il foglio milanese - ma di un affare poiché la persona in questione non appartiene certo al numero degli oberati.

Il noto negoziante di denaro è il signor Comas Crappi di Cornello, abitante in via Savona.

Uomo di statura piuttosto bassa, tarchiato, di umore di una forza muscolare straordinaria, che la sua giornata lottava cogli... ora), il Crappi possiede nel centro degli affaristi milanesi.

Figlio di un oste proprietario di una popolazione trattoria che trovavasi in via Orefici, prima del sventramento di quel quartiere, il Crappi un...

Esso però faceva anche il mediatore prima e negoziante in vino poi, e trovò modo di fare affari, quando in via Dante esisteva il mitissimo *Sport Bar* del Mosca, del cui memoriale disendo si parlò per lungo tempo.

Il telegrafano da Roma 23 marzo sera.

Eccoci per dirvi le promesse: nei vari corpi sono promossi al grado superiore in fanteria 8 tenenti colonnelli, 13 maggiori, 14 capitani, 15 tenenti, 10 sottotenenti; in cavalleria: 1 tenente colonnello, 3 capitani; in artiglieria: 1 maggiore, 2 capitani, 6 tenenti, nel genio 1 capitano, 2 tenenti, 10 sottotenenti; nel distretto 1 tenente colonnello, 1 tenente, nei medici: 1 tenente colonnello, 1 maggiore, 1 capitano, 2 tenenti; nei carabinieri: 1 tenente colonnello, 1 tenente; nei contabili: 5 maggiori, 6 tenenti, 1 sottotenente; nel corpo di stato maggiore 2 maggiori.

Inoltre sarà promosso a maggior generale un colonnello.

Il sostentimento di vascello Cavalazzi, Verona e Bonardi imbarcheranno rispettivamente nella r. aut. Messaggio, Lionna e Montebello.

Margherita oggi ricevette la rappresentanza della marina brasiliana e quella del Consiglio provinciale di Modena la quale lo presentò a udienza e un *rebutum*.

— Le navi al comando del duca di Genova pa-

— Il governo, secondando il desiderio di Menlik, nominò il dottor Decastro, reduce dalle campagne d'Africa, a capitano medico addetto alla legazione italiana a Addis Abeba.

Per chi viaggia
Rigilietti speciali d'abbonamento
Le due Società esercenti le ferrovie dell'Adriatico
e del Mediterraneo hanno presentato all'Ispettorato

Secondo il progetto attuato col 15 giugno 1961, tutti biglietti avevano la durata di 15 giorni e 30 giorni, ed erano divisi in sei serie, tre Mediterranee e tre Adriatiche, valere rispettivamente per:

Rota Adriatica - 1. setto, per tutte le linee adriatiche al nord della linea Bologna-Rimini. 2. setto,

Col progetto di riforma, ferma restando la nostra preoccupazione, si istituirebbero biglietti, validi a vita per tre mesi.

quasi polari e alcune nubi, tanto occidentali: taurinici, L. 93, L. 95 e L. 40 rispettivamente per prima, seconda e terza classe e per la durata 16 ricami; L. 100, L. 110 e L. 165, rispettivamente per la prima, seconda e terza classe e per la durata di 30 giorni; L. 410, L. 200 e L. 195 rispettivamente

Per i viaggi della terza serie, via Mediterraneo e Adriatico, L. 75. L. 50 e L. 30. L. 125 L. 94 e 50. L. 200. L. 200 e L. 130, rispettivamente per prima, seconda e terza classe, a seconda che tratti

Nel Veronese
Ci scrivono da Verona 28 marzo:
Il torrente Prochio che scende dal 'Leon-
cappè l'argine in comune di Badia Calavena
località Battisteri, invadendo la strada posta
la vicinanza della parrocchia scaturì una frana.

IV gara generale di tiro a segno
 Dai giornali veneti di ieri riportiamo:
 Quest'oggi una commissione nominata dall'U-

ni Luigi presidente, con Brunialti, on. Gallo
comuni. Gemella, cav. Magagnoli cav. Mengoni
avr Trompeo maggiore municipale e signor L.
Grandi segretario è stata revocata dagli on. Zuc-
delli, Girolitti, Fenza da R. Martino e Nali man-
stando loro il desiderio di andare in Roma per la
sta dello Statuto dal 1900 la 4.a gara generale
tiro a segno.

L'azione dei tiratori (italiani che conta con ben 40 elementi) non può a meno di rivincere nel campo dei problemi che è quello di fare sfiliare domani alle

Sulla guerra imperforabile per biciclette
Il nostro corrispondente da Chicago ci scrive:
Da quando rilevò nel numero di ieri della Gazzetta
tanto per mettere le mani al loro posto, sento il
voto di simpatia e l'idea che non...

...alle discontinue di automobili sopra
strada un apparecchio meccanico, leggerissimo
una speciale lega che rappresenta in pari tempo
indice marino di elasticità e di durata con
nella si tende al vantaggio del movimento e al co

1990

L'impianto elettrico del Collina — La committenza a Pianiga.

E dopo un tale mordio, fatto come dei serpenti multicolori e disparati cui devono soddisfare gli ufficiali d'artiglieria, i quali vengono indifferente sbalzati dai reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna, al

Non è quest: la prova più ostinata e palpitante d'attualità, che quella che ci espone anni e dietro a verità incrementata, che perciò il nostro vanto delle Commissioni centrali d'avanzamento per le armi speciali, richiede di essere riformata, onde salvaguardare gli ufficiali artiglieria e genio, ma specialmente i primi dei favoritismi od ereditari, dalle parzialità, delle ingiuste condanne, e quanto meno dei veduti della corte, mentre tutti gli altri ufficiali dell'eccezione, sono più opportunamente trattati e

giornata della settimana e il ministro.

continuare ad imparare nella speranza di
restare...

Per cui, mentre egli parlava, dicendo cose e
con solo parole, fra gli applausi della sinistra

A dark, vertical, textured strip, possibly a book binding or a piece of fabric, with a lighter, mottled background. The strip has a rough, fibrous appearance with some lighter patches and a dark, irregular border. The background is a light, mottled gray with some darker specks and a subtle texture.

Costanza De Mello è la personalità più simpatica e popolare della stampa italiana, ed è stata eletta a capo della rivista "L'Espresso".

Settimanale
Un impetuoso che era stato gravato

A Genova è stato impedito il milite Balot, uno di quei personaggi che si sono fatti conoscere al pubblico con un'attività di grande, il quale non si è mai dato per vinto e ha continuato a lottare per la libertà di stampa e per la libertà di espressione.

INCIDENTINO?
Gli organi ufficiali del Ministero Zamboni-Gio-

li - *Avanti!* Tempo, Secolo etc. - cercano di togliere importanza all'incidente. L'Avanti! che nella sua veste di ufficio pare un ragazzo che abbia messo i calzoni per la prima volta, lo chiama "incidentino".

Infatti, se si fosse trattato di un'opera, chiamata in causa per frenare il suo zelo anti-monarchico, l'on. Costa avrebbe interpellato il Governatore della Pubblica Istruzione, e non il Governatore della Pubblica Istruzione.

CRONACA ITALIANA

Gli istituti di emissione

Il telegrafano da Roma, 26 marzo, era: La commissione permanente di vigilanza sugli istituti di emissione ha esaurito oggi la discussione dell'ordine del giorno.

Scoloporo a Monza

Precedente dalle minacce (L'Espresso) da Milano 25 marzo sera (Riv.) In causa dell'assunzione di alcuni nuovi quadri amministrativi della manifattura di coppi Valera e Ricci a Monza vi era da prevedere un disordine tra padroni e operai.

A Monza la lotta è stata più dura, e più aspramente combattuta, e più aspramente combattuta, e più aspramente combattuta.

Quanto a noi, intanto, presentiamo alla Ditta anche un memoriale, riguardante le ragioni per le quali la Ditta ha deciso di licenziare alcuni operai.

In alcuni giorni, il signor Ricci, per proprio e personale conto, ha deciso di licenziare alcuni operai.

La fine dello scoloporo di Napoli (L'Espresso) da Napoli, 26 marzo, era: Nel pomeriggio le commissioni dei capi acci-

piatori e degli operai di porto tornarono in prefettura recando le decisioni delle rispettive assemblee circa la proposta fatta ieri dal prefetto per la cessazione dello scoloporo.

Lettera ministeriale all'on. Scaramella (L'Espresso) da Roma, 26 marzo, era: Venne arrestato un individuo il quale sarebbe indiziato autore di una lettera ministeriale inviata al deputato Scaramella.

L'interrogatorio del sen. D'Antona (L'Espresso) da Napoli, 26 marzo, era: L'interrogatorio del senatore D'Antona durò quattro ore. La signora Cuccini depose favorevolmente a D'Antona; domani si addiziona i periti.

Da Alessandria d'Egitto a Verona (L'Espresso) da Napoli, 26 marzo, era: Stasera, al cinema "Savoy", si è visto un film di guerra, che ha avuto un grande successo.

IL TEMPO CHE FA
Le lavine nel Moncenisio

Strade bloccate dal torrenziale (L'Espresso) da Milano, 26 marzo, era: Prendiamo la popolazione di Valle Isère, che ha visto la sua vita minacciata da una lavina.

Terribile scioglimento in America
Numerose vittime e danni enormi

Il telegrafano da New York, 26 marzo, era: Un devastante scioglimento di ghiaccio, che ha causato la morte di molte persone e danni enormi.

CRONACA DEL MARE
Naufragio di un piroscafo (L'Espresso) da Napoli, 26 marzo, era: Un piroscafo di nome "Savoy", che ha naufragato nel mare.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 27 marzo: G. Giovanni D'Amico, G. Giovanni D'Amico, G. Giovanni D'Amico.

TELEFONO DELLA GAZZETTA ROMA N. 349

Il ministro della Giustizia

Pietro Masi di S. Rosa, ministro della Giustizia, ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

Altre notizie e cronache del giorno.

Il ministro della Giustizia ha deciso di licenziare alcuni funzionari del ministero.

More dalla via 11 alla 12 | 12 e oltre 10 km 10 e oltre

**NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

ASSOCIAZIONI

Per le associazioni di lavoro si può ottenere il diritto di voto in tutto il Regno. Per le associazioni di lavoro si può ottenere il diritto di voto in tutto il Regno. Per le associazioni di lavoro si può ottenere il diritto di voto in tutto il Regno.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia è un giornale politico quotidiano che pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi, le notizie e le discussioni relative alla politica, alla amministrazione e alla giustizia in tutto il Regno.

Abbonamenti Trimestrali

Con Lire 5 i nostri abbonati possono avere:
1. La Gazzetta di Venezia da oggi a tutto giugno.
2. Il Corriere Illustrato della domenica a colori, uno dei più ben fatti giornali del genere.
3. La dispensa del bellissimo romanzo in corso "Via sporta".
Si accettano anche abbonamenti per i villaggi:
per due mesi L. 3.—
per un mese L. 1.50
per 15 giorni L. 0.75
Le associazioni per l'estero costano il doppio.

SOMMARIO

del numero d'oggi 30 Marzo
Comunicazioni e Ministero — Il sequestro delle armi militari alla Camera — Il sequestro delle armi militari alla Camera — Il sequestro delle armi militari alla Camera — Il sequestro delle armi militari alla Camera — Il sequestro delle armi militari alla Camera.

COMMISSIONE E MINISTERO

(Contro corrispondenza particolare)
La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

La Commissione di studio della Camera ha deciso di non accettare la proposta di sequestro delle armi militari alla Camera.

cotto, che la legge avrà virtualmente abolito in tutto il Regno.

La discussione era ieri a questo punto, ma ancora, nel momento presente, non nella seduta d'oggi non aveva avuto una risoluzione. Il pericolo, che lo vede nella morsa, ripeto, inattesa, dell'on. De Bernardis, è che la minoranza ministeriale, nella certezza di vedere respinta la propria, si adagi nella proposta De Bernardis, che potrebbe ottenere la maggioranza dei suffragi, spostando in favore dei ministeriali le condizioni di fatto della Commissione, che si dividerebbe in cinque e quattro, con gli on. De Bernardis, Suardi (rubbiani), Guicciardini, De Nava e Barilari (ministeriali) da una parte; gli on. Boselli, Curioni, Danco e Di San Giuliano dall'altra.

L'on. De Bernardis, accostandosi ai ministeriali con l'on. Suardi, risponde ad un suo vicino personale, ovvero risponde ad una tendenza del gruppo, al quale appartiene?

Ecco il punto oscuro della situazione, che, chiarito in uno ed in altro senso, potrebbe decidere delle sorti del Ministero e non soltanto di quelle del progetto.

Il terzo punto comincerà in una prossima seduta.

Anche la discussione militare si chiuderà, con quasi certezza, senza un voto politico. Forse un appello nominale si avrà, a richiesta dell'Estrema Sinistra, nel passaggio alla discussione degli articoli; ma sarà il bis dell'appello di venerdì scorso sul grano, che riuniti tutta la Camera, meno poche solitarie eccezioni, contro l'Estrema Sinistra, senza significato e valore politico.

A parte pochi discorsi di carattere tecnico, quali furono quelli dei generali Afan de Rivera, Del Varma e Pistoia, il dibattito è stato vana accademia quasi sempre. Escluso il discorso Bonanno, Luzzatti e Rubini, che, coronando la tribuna italiana, furono però un fuor di opera nell'attuale quarto d'ora, per avere posto all'ordine del giorno una questione, che, estranea al dibattito, era opportuno politicamente e moralmente di non sollevare.

Me ne occuperò espressamente domani.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da Roma, 29 marzo, sera: Presidenza del vice presidente Alberti. La seduta comincia alle ore 10.

I consensi contro la grandine

Si discute il disegno di legge sui consensi di difesa contro la grandine.

ARNABOLDI, è favorevole al disegno di legge ma intende che vi siano introdotti opportuni emendamenti e riduzioni.

FRONTI, da una farraggine di articoli inutili si trovano poi delucidare l'inevitabile, per esempio, non si è fatto menzione della società di assicurazione contro i danni della grandine alle quali si sarebbe potuto accordare facilità per utilità speciale per quanto riguarda la promozione e la formazione dei consensi.

Si riserva quindi di presentare emendamenti agli articoli.

DONATI MARCO, si dichiara, salvi alcuni emendamenti, favorevole al disegno di legge. Ritiene che non possa più porsi in dubbio tutta l'istituzione degli spari (congruenti) e la opportunità dei consensi per la difesa contro la grandine.

Ravisa per altro incompleto il disegno di legge nella parte che concerne la tutela delle persone e si riserva di presentare qualche emendamento al progetto.

VOCI: La chiusura.

Ci telegrafano da Roma, 29 marzo, sera: La Camera è abbreviata per la presidenza del vicepresidente Alberti. La seduta comincia alle ore 10.

Interrogazioni

L'incetta dei fascisti italiani

RONCHETTI, sottosegretario all'interno, risponde all'on. Togliatti Roma sopra l'incetta liberamente praticata di fascisti italiani che vengono portati a lavorare nelle vetrerie francesi.

Il governo ha sempre vigilato al rilascio degli atti di stato civile e dei passaporti, ma che cosa può fare lo Stato anche nei limiti modesti nei quali si può esplicare contro l'ingordigia e l'avidità dei genitori di tanti poveri fanciulli?

Fortunatamente la nuova legge sulla emigrazione ha disposizioni efficaci per frenare l'indignità speculazione.

Brevemente si esauriscono altre interrogazioni di Galletti e di Riccio.

Per la nuova aula

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'aula di Montecitorio.

PRESIDENTE, da lettura della nuova forma dell'art. 3 concordata tra la presidenza, il governo e la commissione.

CIRIENI, non crede ancora sufficienti le cautele e propone un altro emendamento.

SONNINO, si dichiara favorevole a qualunque proposta che valga ad aumentare le cautele. Non ha molto tempo nell'efficacia di tali cautele, giacché non bisogna dimenticare che trattasi di un contenuto del quale la Camera rappresenta una parte sola. L'altra parte può trovare che le cautele proposte dalla Camera richiedano un aumento di spesa o uno sconvolgimento del progetto e allora la deliberazione che oggi si prenderà non avrà alcun valore.

FRONTI, quando che prima si facesse fare il progetto con la variante e poi si approvasse la legge.

AVIA, relatore, rileggendo il verbale del 20 aprile 1900 del comitato segreto osserva che l'on. Sonnino, contro il progetto l'anno Manassero. Data l'approvazione di quel progetto non si può più prendere la decisione di integrare gli articoli e del Cortile (commenti). Essi si potranno bene conservare ma potranno essere spostati.

Non può per tanto accettare la proposta dell'on. Cirieni. (Voci: commenti)

VOCI: Ai voti, ai voti!

SONNINO, per fatto personale conferma di aver potuto accettare in passato il progetto Talamo-Manassero, ma da allora in poi sono accadute le cose, per esempio, la contrarietà della Camera e la deliberazione della Camera presa per sargimento dell'ordine di scegliere il dalle pastoie di quel progetto per avviare al da farsi evitando il pericolo di spese indeterminate.

GALLETTI, GUICCIARDINI e FERRI votano contro la legge.

PRESIDENTE, ricorda di avere invitato la Camera a deliberare con urgenza la costruzione di una aula in cui non fossero possibili gli inconvenienti che si verificano in questa. La presidenza ha fatto istante il proprio dovere cercando la volontà della Camera manifestata in comitato segreto (benissimo).

SONNINO, non ha mai pensato diversamente. La presidenza ha fatto intero il suo dovere esecutando la volontà della Camera manifestata il 20 aprile 1900, ma ripete che da allora in poi le cautele non sono più quelle e che perciò la Camera può ritornare sulle sue deliberazioni.

Per quel che riguarda l'incetta dei fascisti italiani, crede prematura l'idea del consolidamento al quale non sarebbe in massima contraria.

Credo opportuno un rinvio delle nostre leggi in questa materia e annunzio un disegno di legge col quale si elevano a limiti di età per il personale non combattente.

Deplorea infine che l'on. Luigi Luzzatti abbia sciolto l'epiteto di parlamentare verso quegli ufficiali, che dopo un lungo ed oneroso servizio hanno una pensione dal loro paese (voci: bene).

Si approva la chiusura.

LUCCHINI LUIGI svolge un ordine del giorno, invitando il Governo a studiare e a presentare sollecitamente un progetto di riorganizzazione delle forze militari sulla base del reclutamento territoriale.

CRISIÈ da ragione di un ordine del giorno per respingere le spese militari e tanto per cambiare propone una inchiesta sulla amministrazione della Tripolitania.

PRINETTI rispondendo alla interrogazione dell'on. Marcantonio intorno alle voci di un accordo fra il Governo italiano e quello francese per una eventuale ripartizione del vilayet di Tripoli, dichiara che le voci corse non hanno ombra di fondamento.

MARCANTONIO si aspettava la risposta del ministro. Egli si riferisce con la sua interrogazione a voci che circolavano e che sono state avvalorate in questi ultimi giorni dallo stabilimento di un ufficio postale italiano a Bengasi approvato dalla presenza di tre corazzate.

Quelle voci si riferiscono anche ad una divisione della Tripolitania la quale verrebbe fatta in due termini: la Cirenaica all'Italia, e la Tripolitania propriamente detta alla Francia (voci: bene e rumori).

SONNINO non si dicono queste cose nemmeno per il loro.

MARCANTONIO si assicura che queste voci non sono vere altrimenti dovrebbe dire che la politica del passato ministero sarebbe stata fatale (commenti e rumori).

PRINETTI ripete che tutte queste voci non hanno ombra alcuna di fondamento (bene).

La seduta termina alle 7,45.
Domani seduta alle 9 e all'11 pm.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 29 marzo sera: La Camera era oggi assai animata.

L'opposizione al progetto della nuova aula fu generale, malgrado il radicale emendamento concordato stamane fra il Governo e la Commissione per restituire al Governo la direzione dei lavori che il primitivo progetto affidava a una speciale Commissione tecnico-parlamentare.

Villa attribuendo all'on. Sonnino parole non dette provocò un incidente artificioso che fornì al Sonnino occasione di dichiarazioni insolite che decidero della sorte del progetto.

Il Governo intanto il voto dichiarò l'astensione. L'emendamento dell'on. Cirieni che sostanzialmente rinviava ogni deliberazione fu approvato a grandissima maggioranza.

La Gazzetta di Venezia è un giornale politico quotidiano che pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi, le notizie e le discussioni relative alla politica, alla amministrazione e alla giustizia in tutto il Regno.

Certamente la consocia ha ragione ed il rilievo è giustificato. Ma occorre osservare che il contegno di quei giovani, è una riprova di ciò che abbiamo varie volte sostenuto: che se una monarchia manca ai suoi fini, come può aver successo, di essere cioè altamente ed universalmente conservatrice come tendenza, di essere difesa dagli organi che assicurano la stabilità dello Stato, di riproporre gli aliti di coloro che sono nemici naturali dello Stato stesso, lo indicano; che in questi, tale intenzione si può dire quasi contrapposita alla propria esistenza politica, che la disaffezione ad una di propagare in coloro stessi che ne furono, ne sono, e ne vorrebbero essere anche per l'avvenire la più sicura e la più convinta difesa.

Con questa constatazione, purtroppo vera, si spiegano molte cose, fra cui il fenomeno annunziato e biasimato dalla Gazzetta di Parma.

I nuovi cardinali

Ci telegrafano da Roma 29 marzo sera: I nuovi cardinali, che saranno promossi nel prossimo Conclave si confermano: saranno dodici e non sedici. Cinque residenti in Roma e due: mons. Della Volpe, mons. Onorati, mons. Tripepi, mons. Cavagnoli e mons. Sammartini.

Quattro di sedi italiane: mons. Ribaldi di Pavia, mons. Dall'Olio di Benevento, mons. Eschieri di Verona, mons. Bocchi di Ferrara. Tre di sedi estere: mons. Martinelli di Washington, mons. Parian di Cracovia e mons. Skrabinsky di Praga.

L'ordinamento giudiziario in Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 29 marzo, sera: Il guardasigilli Corcio Orto, sta provvedendo perché nel nuovo ordinamento giudiziario per l'Eritrea si introducano modificazioni che eliminino gli inconvenienti riscontrati in rapporto agli interessi generali della magistratura ed al funzionamento della giustizia nella colonia.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 29 marzo, sera: Il Re ricevette il signor Demma che gli presentò un richiamo abissi ricante le firme del capitano degli espositori della mostra d'igiene di Napoli.

Il ministro Di Biagio domattina presenterà al Re una comunicazione di impieghi dei ministri della guerra, della marina, del lavoro, delle finanze e della posta privi di adempimenti di residenza per intanto in loro favore.

Il ministro Di Biagio domattina presenterà al Re una comunicazione di impieghi dei ministri della guerra, della marina, del lavoro, delle finanze e della posta privi di adempimenti di residenza per intanto in loro favore.

Il ministro Di Biagio domattina presenterà al Re una comunicazione di impieghi dei ministri della guerra, della marina, del lavoro, delle finanze e della posta privi di adempimenti di residenza per intanto in loro favore.

Il ministro Di Biagio domattina presenterà al Re una comunicazione di impieghi dei ministri della guerra, della marina, del lavoro, delle finanze e della posta privi di adempimenti di residenza per intanto in loro favore.

Il ministro Di Biagio domattina presenterà al Re una comunicazione di impieghi dei ministri della guerra, della marina, del lavoro, delle finanze e della posta privi di adempimenti di residenza per intanto in loro favore.

Il ministro Di Biagio domattina presenterà al Re una comunicazione di impieghi dei ministri della guerra, della marina, del lavoro, delle finanze e della posta privi di adempimenti di residenza per intanto in loro favore.

Il ministro Di Biagio domattina presenterà al Re una comunicazione di impieghi dei ministri della guerra, della marina, del lavoro, delle finanze e della posta privi di adempimenti di residenza per intanto in loro favore.

Il ministro Di Biagio domattina presenterà al Re una comunicazione di impieghi dei ministri della guerra, della marina, del lavoro, delle finanze e della posta privi di adempimenti di residenza per intanto in loro favore.

ASSOCIAZIONI

VERBALE della 11.ª Sessione della Camera dei Deputati, 29 marzo 1901. — La Camera ha approvato la legge sulla riforma dell'istruzione superiore, con 215 voti contro 100. — La Camera ha approvato la legge sulla riforma dell'istruzione superiore, con 215 voti contro 100.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

La Gazzetta di Venezia è pubblicata da
Masonnetti & Vogler

Stampa in Venezia, presso la tipografia di Masonnetti & Vogler, in via S. Marco 1250. — Per le inserzioni e per le abbonamenti, si rivolga al direttore della Gazzetta di Venezia, in via S. Marco 1250.

LA DISCUSSIONE SULLE SPESE MILITARI

La riduzione dei corpi

Dopo la vana accademia per l'abolizione del dazio sul grano ne è cominciata un'altra alla Camera sul bilancio della guerra e le spese militari, ambedue in onore della galleria democratica-popolare e in contrasto, ben s'intende, con gli interessi più vitali del paese.

La sola differenza fra le due accademie è questa, che mentre nella prima si capiva che la sanatoria di popolarità, spingente alle più stupide retoriche, sarebbe stata contemperata dal freno del privato interesse, il quale al momento opportuno, avrebbe richiamato in scena i deputati, nella seconda un tal salutare correttivo non è esistito, poichè i nostri parlamentari di corta vista raramente si sovengono quello che oltrepassa la loro persona e il quarto d'ora in cui sono in auge. Da qui gli effetti dannosi che questa seconda accademia può arrecare, tenendo conto anche della incompetenza (tutti generali in materia e dello stesso maledico posto la opera della estrema sinistra che nell'esercito vede il nemico più formidabile, l'ostacolo più arduo alla attuazione delle sue torbide mire.

E poi della schermaglia insensata sul protezionismo e sul liberismo dell'agricoltura non poteva essere affetta, mentre questo continuo discutere, angariare e consumare l'esercito, che è proprio la sola cosa di cui non si dovrebbe discutere, viene a porre in mala vista l'esercito, a suscitargli attorno diffidenza, ad allargare l'anima della nazione, mentre invece merita ed ha bisogno di vivere nel cuore della nazione per adempiere pienamente ai suoi alti e benefici fini.

Tutti gli antichi pregiudizi del liberalismo, tutte le moderne retoriche della democrazia, tutti i recenti errori economici, tutti gli amari sentimentalismi della vecchia politica, come la maniche dell'antico comunismo hanno in questi giorni fatto la loro ricomparsa a Montecitorio. Cento volte confutati, operati ormai di polvere e di ridicolo, certi argomenti antiliberali trovano sempre credito presso i *deputati* della radicalità e del socialismo.

Abbiamo quindi sentito parlare degli ideali pacifisti della civiltà moderna, della immunità del militarismo, dello sperpero costituito dalle spese militari, della necessità di abolirle per sovvenire il benessere delle classi operaie, della riduzione dei corpi per sollevare il bilancio e di tante altre cose simili.

Finché a raggiungere il colmo della sciocchezza abbiamo avuto l'ordine del giorno dei socialisti propugnanti, nientemeno, la trasformazione del nostro esercito in milizia cittadina. La guardia nazionale! Ecco finalmente una idea nuova, pratica ed efficace, una cosa poteva venire che da un partito tanto giovane e fervido, come è il socialista. Davvero, che sono ammirabili questi riformatori del mondo: ancora un po' che ci propongano novità di tal fatta e vedremo disegnarsi dinanzi una condizione sociale simile a quella dell'anno scorso.

Val la pena di esaminare, di discutere questa roba, dolorosa testimonianza della assoluta miseria materiale, della picciola statura dei nostri giacobini a scartamento ridotto!

Ci pare di no. I nuovi atteggiamenti e le nuove direzioni delle grandi energie mondiali hanno sfatato le profezie e i mediocri ideali del liberalismo e della democrazia. La civiltà moderna è essenzialmente dinamica, guerriera e conquistatrice. Non vi è posto in essa per i poltroni e per i pretisti. Bisogna combattere, avanzare o vincere per non essere schiacciati. La questione sociale è sparita di fronte alle questioni dell'imperialismo, il problema del benessere all'interno è stato rimosso con i frutti della conquista e della dominazione. I popoli più civili sono i più forti, sono quelli che si sono liberati dal più feroce delle democrazie, sono quelli che armano di più e che più spendono per avere la supremazia della forma. Stati Uniti, Inghilterra, Germania ne forniscono esempi luminosi. Altro che parlare di milioni occupati in armamenti, come fanno i nostri pitocchi; proprio adesso si è comprato e si è maggiormente affermata la necessità di spendere per imporsi, per sopravvivere, o si è visto che i quattrini meglio impiegati e con più frutto materiale e morale sono proprio quelli destinati ad accrescere la potenza militare. La Germania ne porge la prova più convincente; ogni sua nave da guerra nuova ha segnato l'apertura di un nuovo mercato, l'espansione di una nuova corrente industriale.

Il mercantilismo e l'industrialismo, al punto in cui sono oggi, richiedono per i loro interessi più urgenti mezzi militari che non lo sfruttamento di una qualche conquista armata. Questa cosa fa sì, questo è il spettacolo che si offre al mondo moderno e non si vuole che si ignoranza cieca della democrazia italiana per non vederlo, e per ripetere ancora tutte le insulse retoriche contro l'esercito, la sua funzione e i mezzi necessari a compirla, e per parlare di ragioni morali che impongono di ridurre le spese militari.

E pensare che fra queste cose, fra i fermenti del famoso ordine del giorno per la istituzione della guardia nazionale figura un professore di storia antica il Cicciotti! Ma che cosa ha capito mai il pover'uomo della legge suprema che regola la vita della società umana e nella intesa di questo oggi gli cade sotto occhio e se non si vergogna di porre la sua firma sotto una così goffa bestialaggine!

Dal punto di vista civile nazionale e morale non vi è dubbio dunque che oggi le spese che più si impongono a uno Stato moderno, che voglia essere il suo posto nel mondo, e sentire la

grosza all'intero, sono precisamente quelle militari, ma si obietterà che dal punto di vista economico non si può sostenere altrettanto.

Errare anche questo è grossolano. Anzitutto è pretesto per ragioni economiche, che per la espansione mercantile e industriale che si rendono adesso necessarie le maggiori spese in armamenti, poichè non mai come oggi la diffusione dei propri prodotti si è ottenuta con la imposizione della propria influenza. E pertanto sotto questo aspetto le spese militari vengono a coesistere, se è lecito la espressione, vera e propria spese di consumo di una azienda, specie accrescere per l'ampliamento ed il rendimento degli affari.

In secondo luogo è ormai superfluo dimostrare che le spese militari, nella loro materialità, anziché rappresentare uno sperpero, vengono ad essere una fonte feconda di industrialità vantaggiosa alla nazione, non solo perchè tali spese si compiono per la massima parte in paese, e quindi operano uno spostamento e una distribuzione di ricchezza e profitto di molte categorie, di industrie e di molte classi di lavoratori, ma anche perchè procurano esse dal Governo centrale, possono venir effettuate in quelle località, in quei centri operai e in quelle industrie ove si langue per penuria di lavoro. Epperò questo tanto calunniato spreco militare, opportunamente affidato, possono servire ad un alto intento economico e politico, ad evitare cioè crisi industriali e malcontenti operai, ad equilibrare nella nazione il lavoro ed il guadagno.

E per ultimo vi è una considerazione ancora più elevata che non si deve dimenticare. Invece di uno spreco rovinoso le spese militari sono oggi uno dei più importanti coefficienti del credito nazionale, come uno degli elementi che accaparrano maggiormente la fiducia dell'estero. Una nazione che spende molto per la sua organizzazione militare, che ha quindi un esercito e una marina da guerra perfettamente forniti e pronti a entrare in campagna, appare sicura del suo traffico internazionale, dà piena garanzia di ordine all'interno, e perciò ad essa, come ad una casa di commercio o ad una banca ben solida ed avviata, si rivolgono la clientela internazionale, il capitale estero, il lavoro, la stima delle altre potenze.

Ecco ciò che spende per l'esercito ogni abitante in Francia, Germania, Italia.

Ciò che vuol dire che ogni italiano spende per l'esercito il 44 per cento di ciò che spende ogni francese e il 48 per cento di ciò che spende ogni tedesco. E in quanto alla ricchezza nazionale (di determinazioni molto arbitraria) se noi abbiamo un per cento che supera quello della Francia.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

Non la finanza getta dei nostri rimbombanti economisti politici, ma un vivo impulso nei bilanci militari che consenta il pieno svolgimento delle nostre forze armate, sarà l'agente più efficace per portarci alle condizioni di poter effettuare quella ispirata conversione della nostra rendita, che segnerà la salvezza della finanza italiana.

Si è parlato pure della riduzione dei corpi allo scopo di sanfruire con maggior profitto delle somme destinate ora all'esercito cumulando su minori unità.

Si potrà così avere servizi ben provvisti, dotazioni abbondanti, armamenti moderni e completi etc.

Molto pochi corpi, ma buoni, bene approvvigionati e completi, che non molti ma servizi, decisamente provvisti e diretti.

E in verità questo argomento fa una certa impressione e non sarebbe disprezzabile se non fosse un inganno. Se sinceramente si finisce di mantenere gli attuali stanziamenti, riducendo i corpi di armata, si potrebbe ottenere lavoro qualunque dei vantaggi sperati, ma la verità è, che se si dovesse accostare alla riduzione dei corpi, non passerebbe un anno, che si verrebbe a ottenere la riduzione del bilancio. Talché si si ritroverebbe subito l'assolutamente dello stesso disagio, se ora siamo in una debolissima pericolosa.

Le ultime ragioni portate avanti dai popolari contro le spese per l'esercito consistono nel dire che: 1.° il contribuente e il bilancio italiano sono oggi uno dei più importanti coefficienti del credito nazionale, come uno degli elementi che accaparrano maggiormente la fiducia dell'estero. 2.° una nazione che spende molto per la sua organizzazione militare, che ha quindi un esercito e una marina da guerra perfettamente forniti e pronti a entrare in campagna, appare sicura del suo traffico internazionale, dà piena garanzia di ordine all'interno, e perciò ad essa, come ad una casa di commercio o ad una banca ben solida ed avviata, si rivolgono la clientela internazionale, il capitale estero, il lavoro, la stima delle altre potenze.

Ecco ciò che spende per l'esercito ogni abitante in Francia, Germania, Italia.

Ciò che vuol dire che ogni italiano spende per l'esercito il 44 per cento di ciò che spende ogni francese e il 48 per cento di ciò che spende ogni tedesco. E in quanto alla ricchezza nazionale (di determinazioni molto arbitraria) se noi abbiamo un per cento che supera quello della Francia.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

La spesa che grava su ogni italiano è poco più forte di quella che grava su ogni russo, (e in Russia la popolazione è enorme) ed è inferiore del 30-40 circa di quella che sopporta ogni austriaco. La ragione alla ricchezza abbiamo un per cento inferiore all'Austria e più combilante.

spese si aggiunge che il consorzio può estendere la sua azione ad altri mezzi di difesa contro la grandine con deliberazione presa a maggioranza assoluta e norma dell'art. 2 ed approvata dalla giunta pro. amministrativa.

MEARDI nota che questa proposta altera troppo l'economia della legge e ne compromette l'approvazione.

POZZI D. e BACCCELLI A. sostengono l'aggiunta.

L'art. 9 è approvato con quella aggiunta e si approvano pure gli art. 10, 11 e 12.

MEARDI chiede che col regolamento si autorizzino i consorzi ad estrarre dai magazzini di deposito maggiori quantità di polveri di quelle ora stabilite dalla legge.

POZZI D. conviene coll'on. Meardi, il regolamento autorizzerebbe.

CALLEGHI ENRICO propone che il primo comma dell'art. 11 applichi d'ufficio per la fabbricazione anche per la distribuzione.

POZZI D. e BACCCELLI A. accettano.

L'art. 13 è approvato.

PRESIDENTE da lettura della seguente aggiunta all'art. 11 proposta dall'on. Giovanelli: Bino alla pubblicazione del regolamento procederanno alle prove ed ai collaudi le direzioni di artiglieria.

L'aggiunta è accettata.

BONIN raccomanda che si adottino le necessarie disposizioni per la sicurezza degli operai addetti agli spari grandifughi, per esempio, non una visita almeno annuale ai cannoni, affidata ai carabinieri e con distribuzione di cartucce già preparate o in opportuno regola di arte.

Si approva l'art. 14.

MALVEZZI chiede dal Governo la dichiarazione che l'art. 15 per garantire dagli infortuni nel lavoro d'incendio applicato anche ai consorzi.

POZZI D. e BACCCELLI A. sostengono l'integrità in questa interpretazione.

Si approva l'art. 15.

PRESIDENTE legge il seguente art. aggiuntivo firmato dall'on. Aronetti: «I consorzi che alla pubblicazione della presente legge fossero già in attività s'incorporano senza altro legalmente costituiti, purché abbiano la adesione della maggioranza voluta dall'art. 3. Il sindaco convocherà entro i giorni l'adunanza generale a norma dell'art. 4.

E' approvato.

PRESIDENTE legge il seguente articolo aggiuntivo dell'on. Aronetti: «E' data facoltà alla società di assicurazioni contro la grandine di rimborsare le spese d'impianto dei consorzi grandifughi costituiti agli interventi indicati nel seguente progetto di legge, provi accordi della società stessa e deliberazioni dei consorzi.

E' data pure alle medesime la facoltà di ricevere un premio dai proprietari di terreni componenti i consorzi che sia graduato secondo la qualità dei prodotti difesi e che in ogni modo non debba mai superare il premio, che alle società ora pagano gli assicurati per i generi soggetti alla minor tariffa.

POZZI D. e BACCCELLI A. non accettano.

ARONETTI si ritira.

PRESIDENTE da lettura della seguente articolo aggiuntivo proposto dall'on. Ridola: «La applicazione della presente legge sarà in ogni provincia determinata nel decreto R. emanato in seguito a conforme deliberazioni del consiglio provinciale.

POZZI D. e BACCCELLI A. dichiarano di accettare.

L'articolo è approvato.

TOALDI raccomanda al Governo di fare in modo che il disegno di legge possa essere prontamente applicato.

POZZI riferisce sopra una petizione del comitato agrario di Padova che è virtualmente conclusa.

Il credito agrario

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti relativi al credito agrario.

L'ART. 1.° recita: «Il credito agrario è costituito dalla Commissione e dal Governo.

FRANCISCA D. rileva l'importanza del disegno di legge dichiarando di accettare, di fronte all'esperienza di tutta l'Europa, la massima di una azione integrativa per parte dello Stato delle iniziative dell'agricoltura.

Passando ad esaminare le singole disposizioni del disegno di legge, nota che sarebbe stata desiderabile una formula che meglio definisse la costituzione legale dei consorzi. Circa poi il problema del credito per i consorzi osserva che nella pratica questo privilegio diventa illusorio.

Insomma, questa legge non è che un emendamento da lui proposto e firmato anche da altri, col quale si ostenderebbero alla provincia di Roma i benefici di questa legge.

CODACCI PISANINI rileva come l'importanza di questa legge sia determinata dalle speciali condizioni nelle quali versa l'agricoltura del mezzogiorno, soprattutto del bisogno di porre riparo alle forme devastatrici di guerra delle quali l'agricoltura è oppressa.

AQUILIA vorrebbe avere dal relatore maggiori chiarimenti circa la costituzione dei consorzi perchè teme che come sono proposti non possano dar utili risultati. Da poi ragione di un emendamento sul quale propone che all'amministrazione del Banco di Napoli si aggiunga anche il Ministero dell'Agricoltura per la direzione dei consorzi e istituti legalmente costituiti, cui siano affidate le operazioni.

CHIMARRI ringrazia l'on. Luzzatti per l'affetto costante che egli dimostra alle province del mezzogiorno e gli dà lode di aver presentato questa proposta legge. Però esprime il dubbio che non sia stata abbastanza studiata.

Bisogna che il disegno di legge non contenga norme abbastanza precise circa il funzionamento del credito, perchè troppe disposizioni vengono rinviate al regolamento, e non si fissano le norme per la formazione dei consorzi, i quali d'altra parte sono ostacolati dalla legge fiscale (beniamini).

Non credo che si provvederà in modo adeguato al credito agrario e non si muterà tutto quanto il nostro indirizzo economico e finanziario, adattando specialmente le tariffe ferroviarie ai bisogni dell'agricoltura. Concludo dicendo che questa legge deve considerarsi soltanto come una promessa alle quali altri provvedimenti debbano seguire perchè una terra tanto esultante di ricchezza non sia rovinata dallo spettacolo di tanta miseria (approvazione).

VOCI: La chiusura!

E' approvata.

DI BROGLIO ministro del Tesoro, nota che la legge si limita a stabilire un principio e a concedere al Banco di Napoli una facoltà della quale questo istituto si vada colle debite prudenze e sotto le cautele da stabilirsi nel regolamento. Nota inoltre che questa legge ha carattere transitorio e che fra tre anni il Parlamento potrà in base alle esperienze fatte allargare o restringere questa facoltà.

Dimostra come non vi sia alcun pericolo che questa legge sia per compromettere il regolare funzionamento delle varie sezioni del Banco. Previ quindi la Camera di approvare.

BACCCELLI dichiara di aver già iniziato trattative per la costituzione di un istituto di credito agrario in Roma (beniamini).

Compiendosi del comitato intercomunale manifestato dalla Camera per l'agricoltura italiana, prega la Camera di approvare il disegno di legge che veramente giova a migliorare le condizioni degli agricoltori nelle provincie marittime e della Sardegna.

Si approvano i primi due articoli della legge e dopo brevi raccomandazioni e con qualche lieve modificazione gli altri articoli del progetto. La seduta termina alle 12.15.

(Redatta per corrispondenza)

Ci telegrafano da Roma 30 marzo sera: Presiede il presidente Villa. La seduta, cominciata al tocco.

PRESIDENTE annuncia che la giunta ha verificato non essere contestata l'elezione dell'on. Pietro Bonanno per la quarta collegio di Palermo. Comunica quindi le conclusioni della giunta per le elezioni contestate dai consorzi di Chianello (eletto Calamandrei), Nicotro (eletto Venturi) e Barone (eletto Napolitano), che sono per la convalidazione.

Sono approvate.

Le spese militari

Si riprende la discussione sulle spese straordinarie militari e sul bilancio della guerra per l'esercizio 1901-1902.

PAIS dopo aver avuto il consenso della Camera, svolge il seguente ordine del giorno. La Camera invita il governo a presentare provvedimenti legislativi per la prevalenza di una delle due forme militari e passa all'ordine del giorno.</

Abbonamenti Trimestrali

Con Lire 5 i nostri abbonati possono avere:

1. La **Gazzetta di Venezia** da oggi a tutto giugno.
2. Il **Corriere illustrato della domenica** a colori, uno dei più ben fatti giornali del genere.
3. Le dispense del bellissimo romanzo in corso **"Via aperta"**.

Si accettano anche abbonamenti per i villeggianti:

per due mesi	L. 8.—
per un mese	» 1.50
per 15 giorni	» 0.75

Le associazioni per l'estero costano il doppio.

UN PO' DI TUTTO

Per risolvere le crisi

Ho letto con viva soddisfazione pochi giorni fa questo dispaccio da Londra, bravo, lusingoso, ma chiaro:

«La Crisi è stata risolta. — Tre ministri sono stati decapitati».

Questa è chiara, risolutiva le crisi.

Ma per chi vedeva: scoppiò la crisi; il Capo dello Stato chiamò il ministro di Giustizia, e gli

disse: «Tu sei il capo del governo (che è poi come a dire la ghigliottina); il ministro come sopra

chiamato a raccolta i suoi amici, — quelli del suo gruppo, o modo che dir si voglia — e dice loro: «Aiutate

mi a risolvere questa crisi». Tutti si mettono all'opera; qualche volta succede che il collo del ministro

non si rompe e allora succede che la crisi è laboriosa.

Quando tutto è a posto, il ministro è affaticato, l'incarico si presenta... *for, for, for*, cadono con

le teste degli ex ministri tutte le voci tendenziose e la crisi è bella risolta. Con questo di vantaggio:

che i ministri caduti non si schierano all'opposizione, come sempre succede.

Pochi e' anche questa di buona: che quando dei ministri cadono perché ritenuti inetti, non tornano

più: ed è così evitato il pericolo di risurrezioni scandalose... Ciascuno fa il suo turno e c'è di una volta... niente. Oh se tutte le crisi che abbiamo

avute in Italia si fossero risolte così!

La nota utile, a separare.

Nulla si perde mai ad essere precisi a gli appuntamenti.

Tingami, l'esperienza insegna che ad essere precisi, si può sempre almeno mandare per aspettare gli altri.

Giove salvato da Giunone — A proposito del salvataggio del "Jupiter".

Non sappiamo se i lettori hanno osservato che, dopo in una lunga e pericolosa odissea in pieno oceano, il piroscafo *Jupiter* è stato condotto a salvamento dal piroscafo *Juno* che, incontrato in vista delle Antille, lo rimorchiò in porto. La moglie dunque che ha salvato il marito: *Giunone* ha salvato *Giove*. E' curioso questo caso che un piroscafo italiano che ha il nome di *Giove* e si trova da tanto tempo abbandonato alla mercé dell'Atlantico, tanto più di piroscafi soltanto quello acque, abbia avuto aiuto, al momento estremo, da un piroscafo norvegese che ha il nome di *Giunone*, l'augusta consorte del re dell'Olimpo!

Penso: una moglie che salva il marito! E' un bel caso.

Il re dei truffatori americani.

Scrivono da New York:

Venne arrestato a New Haven, Alfredo Parsons, rappresentante di *Re dei truffatori*, autore di un gran numero di truffe a danno di famiglie e di funzionari di quasi tutti gli Stati americani.

Egli cambiò nome una decina di volte. Si chiamò: *William Herford*, *Claudio B. Lussell*, *James La Salle*, *John Harry Van*, *R. N. Lord Courtesy*, *Robert Turnbull*, *Fred Lamson*, *Walter Herford*, *Walter Burd*, *C. H. Davis*, *Lord Rome*, *Alfred Parsons* e *Dr. Sandy*.

Clara Kelly, figlia di un ricco negoziante di Providence, crede che il Parsons, che quel po' di anni fa menzionai, altri non sia che il marito di lei, Sidney Lussell.

Questi, dice la Kelly, si presentò a lei verso la fine dell'anno 1897, spacciandosi per *Dr. William Herford* di *England*. A Boston, avendo subito un conveniente partito, perché la figlia del negoziante di Providence portava in dote un bel patrimonio, il suddetto *Berford* incominciò a farla la corte. La giovane ed il padre di lei, affascinati per le seducenti e aristocratiche maniere del bostoniano, patrio caddero facilmente nel laccio e dopo pochi giorni la signorina Kelly diventava *Lady Berford*.

A Fitzgerald, uno delle tappe del loro viaggio nuziale, il nobile sposo, a corteo di quattordici, perché non era ancora riuscito a mettere gli arredi artistici della dote della moglie, mediante cinque portanti firmate fabbricate o letture di presentazione abilmente contrattate, poté procurarsi un bel granaio, che in un batter d'occhio egli fece sfumare in una buca.

Cavato d'impezzo dalla moglie, e malinconicamente sfuggito ad una condanna, il suddetto *Berford* lasciò Fitzgerald per la capitale del Messico.

Non vi si fermò che qualche giorno, poiché appena gli fu presentato il dote di un bel fattino di tutto quello di bello e di buono possedeva *la divagazione* del *re*, ne approfittò a fuggi.

La moglie riuscì a scovarlo dopo molti mesi a Hot Spring, era colui che *chiques* e colle non meno solite e non meno false lettere di presentazione, aveva in pochi giorni sprecato 2500 dollari a due ricchi commercianti di quella città.

La moglie poté allora sfrecciare contenta di dirlo, quando quel *chiques* industriale fu condannato a due anni di carcere dal giudice William di Atlanta, che si diceva egli aveva lavorato forte con troppo ardore.

Per pochi giorni può si aver accorto di gabbia; poiché ora, abbandonato quello Stato, e in lontano reggione si vuol continuare su questa.

E fra una truffa e l'altra trova il tempo — parecchi anni ce ne sono — di indolenzire ancora una ricca ereditaria di *Yonkers*, la signorina *Maud Lillian*, che egli fece una moglie, e che, poco dopo, accortasi di essere caduta in balia di un truffatore, riuscì ad ottenere sentenza di divorzio.

Fra le sue vittime in New York, insieme a *Beth Low*, dell'università *Columbia*, ed altri noto personaggi, annovera il generale *Jones*, presidente della *Norfolk Southern* *Rail*.

Ed ora il *Re dei truffatori* viene preso e lo autorità americana badano bene a non lasciarsi sfuggire più. Capriccioso e sfiducioso come l'America: ora ha il *Re dell'occidente*, il *Re del ferro*, il *Re del petrolio* ecc. Perché poi non vuol saperne del *Re della truffa*?

Oh, che testa!

Dalle colonne del *Corriere delle Puglie*: bramo di poterla indovinare da un mestizzone qualunque ingenuo porta alla sua bella:

bella Voi se, meta nella mia tenete ancora, pensiero, non la basterà mai la testa.

Yas testa che non sta neppure in una mano, in un'altra mano di donna? Oh Dio! Ma che testa sarà mai?

Il testamento rubato.

L'idea di far rubare gli eredi ha originato più di un disastro. E' stato fatto a cui, dati testamenti, si bisbigliano, che non poi i testamenti rubati.

Un caso curioso viene narrato ora dai giornali tedeschi: Testamento... anni fa un industriale polacco.

«Arricchendosi per lui l'era superba, egli chiamò a sé un amico e gli consegnò un pingue cassetto in cui erano i leggendari. Da aprirlo dopo la sua morte».

«Appena egli fu morto, il consegnatario aprì il cassetto, ma non trovò nulla, anzi un altro cassetto chiuso a chiave e con la chiave di ferro della casa».

timore e fu disingollato il peggio, una nuova superbia e maggiore, d'ora una terza busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno*.

«Ritornò a seppellire. Ma poco dopo l'anno o un anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

«Ritornò ancora a seppellire. Ma poco dopo l'anno e mezzo, e con un'ultima busta con le parole seguenti: *Da aprirsi fra un anno e mezzo*.

CRONACA ITALIANA

Al Pantheon

Ci telegrafano da Roma, 30 marzo, sera:

Oggi, coll'intervento delle rappresentanze degli ufficiali del corpo delle guardie di finanza, fu deposta in forma solenne al Pantheon una splendida corona in argento sulla tomba di Umberto e un'altra magnifica di 12.000 rose rosse sulla tomba di Vittorio Emanuele.

La corona d'argento è frutto di una sottoscrizione a cui parteciparono tutti gli appartenenti al corpo delle guardie di finanza, e quella di edere, esclusivamente formata di fiori, fu inviata dalle guardie di finanza sparse al confine alpino.

La onoranza al senatore Ascoli

Ci telegrafano da Milano 30 marzo sera:

(Bolt.) — Oggi nella magna dell'Accademia scientifica-letteraria si festeggiò il 40. anniversario di insegnamento dell'illustre professor Grazia Ascoli. Intervenevano rappresentanze provinciali, comunali e scolastiche, senatori, consiglieri, professori, notabilità, studenti, invitati. Il sen. Ascoli fu accolto da grande onoranza. Parlarono applauditi i professori Zanussi, Salvioni, Ferrari e Colombo a cui rispose commosso l'Ascoli, al quale fu poi presentata la prima copia della *Miscellanea linguistica internazionale*, a cui collaborarono numerosi illustrati d'Italia e dell'Estero.

Giunsero molte adesioni telegrafiche, fra cui quelle del ministro Nitti, di Arturo Graf, di Rapisarda, di Nitti, di De Gubernatis, di varie università, accademie e scuole.

Grazia Ascoli, gariboniano, è fra le più famose e indimenticabili glorie della scienza linguistica mondiale: fu il primo in Italia a tradurre i più antichi libri indiani; pubblicò studi critici mirabili ed altri lavori, per i quali, a buon diritto è ritenuto maestro in Europa. La quanti sono ricercatori delle origini e della filosofia delle lingue.

Per meriti scientifici l'Ascoli è senatore del regno dal 1899, ma raramente comparso a palazzo Madama, tutto intento ai suoi studi prediletti.

E' inoltre accademico dei Lincei, fu parte del Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti, è membro dell'Istituto di Francia, delle Accademie di Berlino, Vienna, Budapest, Pietroburgo, ecc.

Le sue lezioni di fonologia comparata furono tradotte in varie lingue e divulgate perfino in America.

La cospirazione del vicepresidente Benetti

Telegrafano da Roma che la Suprema Corte di Cassazione si è riunita per deliberare sul provvedimento disciplinare contro il vicepresidente Benetti del tribunale di Milano, e dopo lunga discussione ordinò la sua sospensione dall'ufficio per un periodo di tre mesi perché è restato provato che il cav. Benetti ai suoi doveri di qualità di magistrato per contrariare dei prestiti di denaro con un privato, il quale ora parte in causa, la cui decisione ora è in attesa.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 31 marzo: delle Palme.

Il sole leva alle 5.55 — tramonta alle 18.35.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 349

IV. Esposizione Internazionale d'Arte

Il verdetto della Giuria piemontese

Ci scrivono da Torino 30 marzo:

